



Primo piano:

• Transport and Logistic

(Ferpress, Il Nautilus, Ansa, Il Messaggero Marittimo, La Gazzetta Marittima, Gazzetta del Mezzogiorno, Nuovo Quotidiano di Puglia, Arezzo Web, Giornale L'Ora, Brindisitime, Newspam)

Dai Porti:

Trieste:

"...Santoro, a Monfalcone autorizzate opere rilevanti e fondamentali per 5,7 milioni di euro..." (Ferpress)

"...D'Agostino: abbiamo notato un forte interesse da parte degli Stati

Genova:

"...Alla Culmv festival su arte e lavoro..." (Bollettino Avvisatore Marittimo)

"...Il concorso social che racconta il porto di Genova..."

(Corriere Marittimo)

"...Senza rinfuse siamo a rischio estinzione..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Di Sarcina Segretario della Roncallo..." (La Gazzetta Marittima)

"...Incubo Forcieri A Chiavari M5S non si presenta..." (Il Secolo XIX)

Livorno:

"...Immobiliare Porto 2000, si cambia..."

(La Gazzetta Marittima, La Nazione LI)

"...Pioggia di soldi: nuova occupazione..." (La Nazione LI)

"...Rossi firma i protocolli..." (Corriereetrusco.it)

"...Mozione sui bacini..." (La Nazione LI)

"...Porto aperto 10 giorni di iniziative..." (La Gazzetta Marittima)

Civitavecchia:

"...L'ammiraglio Tarzia accoglie l'Unicef..." (Civonline)

Napoli:

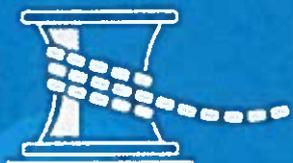
"...In Conferenza GNL a Napoli sdoganata la cultura del gas..."

(La Gazzetta Marittima, Bollettino Avvisatore Marittimo)

Brindisi:

"...La vittoria degli operatori..." (Nuovo Quotidiano di Puglia)

"...Quel progetto costiero è illegale..." (Nuovo Quotidiano di Puglia)



INDICE



Taranto:

"...Lo sbarco dei 1400..." (Quotidiano di Taranto)

"...Tutto pronto per il benvenuto..." (Quotidiano di Taranto)

Messina:

"...Porti, crescono sempre più le preoccupazioni..." (Gazzetta del Sud)

"...Il grande acquisto dello Stretto, sfida accettata..." (Gazzetta del Sud)

"...Lascio un'Autorità con bilanci in attivo..." (Gazzetta del Sud)

Augusta:

"...Vinciullo attacca il PD..." (La Nota 7)

Palermo:

"...Cannatella: sosteniamo gli operatori..." (Giornale di Sicilia)

"...A Palermo arriva il metrò..." (L'Economia del Corriere della Sera)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Transport logistic 2017: si chiude la fiera di Monaco. Rivoluzione digitale e protezionismo i temi chiave di questa edizione

(FERPRESS) – Roma, 12 MAG – La rivoluzione digitale è stata l'argomento principale della Fiera del trasporto logistico 2017, che si è svolta dal 9 al 12 maggio 2017 a Monaco di Baviera. Un altro argomento al centro delle discussioni di quest'anno è stato l'aumentare del protezionismo nazionale, che costituisce un rischio per il commercio internazionale. La fiera più grande del mondo per il settore dei trasporti e della logistica, ha attirato un numero record di partecipanti.

“Il networking è stato il tema dominante dell'edizione 2017 – ha dichiarato Stefan Rummel, amministratore delegato di Messe München – In mostra qui sono state ospitate le tecnologie orientate al futuro nei veicoli a pilota automatico, nella telematica, nei dati intelligenti e nelle soluzioni Cloud”.

“Sono inoltre state mosse critiche alle tendenze protezionistiche di alcune nazioni: dopo la Brexit e l'America First, il risultato delle elezioni in Francia è un segnale positivo per il settore della logistica globale”, ha dichiarato Rummel, aggiungendo: “Lo scambio internazionale di beni, conoscenze e idee è un fattore essenziale per la prosperità”.

L'importanza di questo settore è stata sottolineata anche nell'apertura di Alexander Dobrindt, ministro federale dei trasporti e dell'infrastruttura digitale: “La logistica è e continuerà a essere un fattore chiave nelle economie moderne”.

Con la digitalizzazione “la logistica sta entrando in una delle fasi più emozionanti dell'innovazione degli ultimi decenni e di conseguenza sta diventando ancora più importante”, ha continuato Dobrindt.

“Commercio online, industria 4.0 e Internet delle cose significano più beni, più trasporti e più logistica – ha spiegato il CEO di Flexport Ryan Petersen in una tavola rotonda”.

Bernd Schwenger, Country Director Amazon Logistics, ha dichiarato che “catena di approvvigionamento è una parola sbagliata, si dovrebbe parlare di catena di domanda e il cliente deve essere al centro dell'attenzione. L'ultimo miglio è la più grande sfida in questo senso”.

L'Italia dei porti al Transport&Logistic di Monaco di Baviera



MONACO DI BAVIERA – Anche una delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale è stata presente alla Fiera Transport and Logistic di Monaco di Baviera, che si è conclusa ieri nella città tedesca.

Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo-istituite Autorità di Sistema Portuale hanno aderito alla manifestazione coordinata, come di consueto, dall'Associazione dei Porti Italiani. Un'agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale "Italy – One Country, All the Logistics" – che negli spazi dedicati ai forum e agli incontri.

La delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, guidata dal segretario generale della soppressa Autorità portuale di Brindisi, amm. Salvatore Giuffrè, ha avuto l'opportunità di svolgere numerosi incontri con possibili interlocutori futuri, rappresentando le peculiarità e le potenzialità che contraddistinguono e connotano i porti dell'Adriatico meridionale.

Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-Presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, alla quale hanno partecipato anche i presidenti Paolo Emilio Signorini e Sergio Prete, che hanno avuto modo di illustrare le novità della riforma portuale italiana e le necessità del settore.

In platea a seguire la tavola rotonda, i Presidenti Carla Roncallo, Rodolfo Giampieri e Pino Musolino oltre al Segretario Generale Francesco Messineo.

Marco Spinedi dell'Interporto di Bologna e Alessandro Panaro di SRM, hanno poi illustrato i dati statistici ed economici riferiti alla portualità.

A margine della tavola rotonda D'Agostino ha detto: "L'Italia è un paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoporti. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull'attività quotidiana delle Autorità di Sistema Portuale e quindi sui porti.

Soltanto a titolo esemplificativo; il ruolo delle ferrovie in porto oppure il delicato tema delle concessioni demaniali e la loro regolazione."

Voci unanimi sono arrivate anche dai successivi interventi con grande apprezzamento per l'iniziativa dei porti italiani.

Assoportisti a Monaco di Baviera per rilanciare l'Italia

Il presidente d'Agostino, grande occasione per intercettare traffici



(ANSA) - MONACO DI BAVIERA, 12 MAG - Assoportisti, l'associazione che riunisce le Autorità Portuali italiane, ha presentato all'Europa "il nuovo corso della portualità italiana". Un corso che intende intercettare "come sistema" i crescenti flussi di traffico merci e passeggeri che interessano il Mediterraneo. "Si tratta di quote di mercato in crescita per effetto del raddoppio dei Canali di Suez e di Panama - ha detto il neo presidente, Zeno D'Agostino, in un incontro organizzato alla Transport Logistic Munich 2017 -. L'Italia, anche per la sua posizione geografica, vuole e deve essere della partita. Il nostro valore aggiunto di chiama Mediterraneo".

A cominciare da quello di Trieste, unico porto "ferroviario" ad avere collegamenti quotidiani per l'Europa, "i porti italiani chiedono in modo unitario alla politica che siano messi in campo tutti gli sforzi necessari per adeguare le infrastrutture alle esigenze dei flussi globali" ha detto D'Agostino. I vari corridoi europei rappresentano un'opportunità enorme in termini di occupazione e lavoro. "L'Italia deve farne parte, nella consapevolezza che le merci che arrivano in un porto hanno bisogno di essere spedite via terra nel minor tempo possibile". Se l'Italia riuscirà in questo, si aprono opportunità significative per tutta la filiera industriale legata alla logistica. E su questo tutti i soggetti interessati, dal Governo, al ministero alle Autostrade del Mare, devono riuscire a fare squadra. Lo hanno sottolineato anche il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, quello del Mar Ionio, Sergio Prete, e il presidente di Interporto di Bologna, Marco Spinedi. "Dopo anni di immobilismo - hanno sottolineato - con la riforma dei porti avviata dal Governo qualcosa sta cambiando". La sfida attuale per i porti italiani è duplice: da un lato bisogna adeguarsi alla riforma; dall'altro bisogna saper interpretare come sistema la parola 'globale'. "In un mondo che va sempre più veloce - ha sottolineato Alessandro Panaro, responsabile dell'area Marittime di SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) - l'Italia ha la grande opportunità che deriva dal trovarsi in mezzo al Mediterraneo. Siamo il primo Paese per valore della merce in import-export via mare con l'Area Mena, con 51,2 miliardi di euro nel 2016. Un dato su tutti: nei primi 9 mesi del 2016 l'import-export dell'Italia è stato pari a 578 miliardi. Il 37% dell'interscambio commerciale italiano viaggia via mare".

Porti: Palermo al "Transport and logistic" di Monaco

Cannatella, appoggiamo gli operatori del nostro scalo



(ANSA) - PALERMO, 12 MAG - Anche il porto di Palermo ha partecipato alla fiera "Transport and logistic" che si conclude oggi a Monaco di Baviera. Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo-istituite Autorità di sistema portuale hanno aderito alla manifestazione coordinata, come di consueto, dall'associazione dei porti italiani. Un'agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale "Italy - One Country, all the logistics" - che negli spazi dedicati ai forum e agli incontri.

"Come sempre - ha commentato il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella - Palermo è presente a questa importante fiera della logistica per appoggiare gli operatori del nostro porto che attraverso nuovi contatti possono sviluppare il loro traffico".

Nel corso della manifestazione è stata organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-presidente di Assoport, Zeno D'Agostino. "L'Italia - ha detto D'Agostino - è un paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoport. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull'attività quotidiana delle Autorità di Sistema portuale e quindi sui porti".

IL MESSAGGERO MARITTIMO

Giovedì 11 Maggio 2017

Seconda giornata di Transport Logistic a Monaco Stand Assoportri punto d'incontro D'Agostino ospita la Serracchiani

di Vezio Benetti

MONACO DI BAVIERA - La seconda giornata di Transport Logistic a Monaco di Baviera è ruotata nel padiglione B3, quello dedicato alla logistica e ai porti, intorno ad alcuni appuntamenti che hanno visto al centro dell'interesse lo stand di Assoportri e quello di alcune Regioni italiane che più si sono distinte in questa occasione, nell'attività di promozione e di conoscenza degli investimenti fin qui operati. La collocazione dello stand di Assoportri vicino a quello dei tre più importanti scali europei, Rotterdam, Amburgo e Anversa, dà il senso di quello che potrebbe essere in un futuro non molto lontano, il posto in Europa occupato dalla nostra portualità.

Ad accompagnare le tante eccellenze (continua in ultima pagina)



Debora Serracchiani e alcuni presidenti AdSp allo stand Assoportri

lenze italiane anche Ram, la società Rete Autostrade Mediterranee, diretta emanazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha organizzato un incontro che è servito ad illustrare le tante opportunità da cogliere sul fronte delle attività marittime di conto raggio con l'Italia protagonista oltre che per la sua centralità nel Mediterraneo, anche per il ruolo importante che ha assunto nel network Ten-T, le reti europee che la attraversano con ben quattro corridoi. In quest'ottica Ram ha messo in luce anche la crescente importanza del Mare Adriatico specie riguardo ai traffici da e per il Mediterraneo orientale, Medio Oriente e Far East.

A Monaco di Baviera Ram, con il suo direttore Francesco Benevolo, ha attirato l'attenzione proprio sul Corridoio adriatico - iconico presentando il progetto "Adria-Up" (Adriatic Mos Upgraded Services) che tra i suoi obiettivi ha fra gli altri, quelli di promuovere l'integrazione e la connessione con le reti Ten-T, di incrementare il traffico passeggeri e merci, di proporre nuove soluzioni logistiche promuovendo l'uso dell'intermodalità in particolare il mare-terreno. Più in generale il Ministe-

ro dei Trasporti, ha detto Benevolo, «vuole migliorare le Autostrade del mare nell'Adriatico». L'"Adria-Up" vede la partecipazione diretta dei porti di Igoumenitsa, in Grecia, di quelli di Ancona e Trieste e dell'autoporto di Ferneti. Alla conferenza dedicata agli sviluppi del progetto sono intervenuti vari presidenti di AdSp, esperti ed operatori.

La mattina è stata animata anche dalla presenza della presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani che oltre a far visita ad alcuni degli attuali e potenziali clienti delle infrastrutture portuali del Fvg, quale ad esempio il gruppo armatoriale Msc, ha accolto nello stand della Regione dedicato al sistema portuale dell'Adriatico orientale e ad alcune delle imprese che operano in quelle realtà, il ministro bavarese dell'Interno, Trasporti ed Edilizia, Joachim Herrmann.

L'occasione è servita a rinsaldare gli stretti rapporti di collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Baviera. Serracchiani ha ricordato gli ottimi risultati ottenuti dal porto di Trieste nel settore ferroviario. «Negli ultimi tre anni il traffico su rotaia verso Monaco - ha detto il presidente dell'AdSp, Zeno D'Agos-

stino - è cresciuto del 25% e solo negli ultimi quattro mesi l'incremento è stato del 20%, dati che dimostrano quanto sia forte il trend in atto in questo comparto». Il ministro bavarese si è detto convinto della necessità di una sempre più stretta relazione della Germania meridionale con i porti del Friuli Venezia Giulia. «Qualcuno dice che la Baviera sia la parte più settentrionale dell'Italia. E' una frase che fa ben capire quale siano i nostri destini, quanto sia fondamentale per il nostro commercio, per l'ambiente, utilizzare la via adriatica».

Lo stesso D'Agostino in qualità di presidente, ha poi accolto nello stand di Assoportri Debora Serracchiani che si è intrattenuta con i tanti presidenti, dirigenti e collaboratori di Autorità di sistema provenienti da tutta Italia a dimostrazione di quanto sia importante presentarsi ad appuntamenti internazionali di questa portata per promuovere non solo le eccellenze portuali e logistiche italiane, ma anche per dare ancor più forza e rappresentività agli investimenti che il Paese sta facendo in un settore così determinante per l'economia italiana, per il futuro del nostro Paese.

Porti italiani insieme al Transport&Logistic

MONACO DI BAVIERA - Una presenza importante di tutti i porti italiani alla Fiera Transport and Logistic a Monaco di Baviera da 9 al 12 Maggio. Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo Istituzione Autorità di Sistema portuale hanno aderito alla manifestazione coordinata, come di consueto, dall'Associazione dei porti italiani.

Un'agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" che

negli spazi dedicati ai forum e agli incontri.

Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, alla quale hanno partecipato anche i presidenti Paolo Emilio Sognorni e Sergio Prete, che hanno avuto modo di illustrare le novità della riforma portuale italiana e le necessità del settore. In platea a seguire la tavola rotonda, i presidenti Carlo Roncallo, Rodolfo Giampieri e Pino Musolino oltre al se-

gretario generale della AdSp di Napoli Francesco Messina.

Marcio Spinedi dell'Interporto di Bologna e Alessandro Panaro di Srm, hanno poi illustrato i dati statistici ed economici riferiti alla portualità.

A margine della tavola rotonda D'Agostino ha detto: «L'Italia è un Paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoporti. Occorre fare squadra sia

quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull'attività quotidiana delle Autorità di Sistema portuale e quindi sui porti».

Soltanto a titolo esemplificativo, il ruolo delle ferrovie in porto espone il delicato tema delle concessioni demaniali e la loro regolamentazione.

Acci unanimi sono arrivate anche dai successivi interventi con grande apprezzamento per l'iniziativa dei porti italiani.

Infine, il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannata, ha espresso con la propria soddisfazione per la presenza dello scalo siciliano a Monaco di Baviera: «Come sempre Palermo è presente a questa importante fiera della logistica per appoggiare gli operatori del nostro porto che attraverso nuovi contatti possono sviluppare il loro traffico».

Anche Grimaldi a Trasporti Logistic di Monaco

NAPOLI/MONACO - Il Gruppo Grimaldi ha partecipato alla "Transport Logistic", la fiera più importante a livello mondiale per gli operatori della logistica, mobilità, IT e supply chain, che si è svolta a Monaco (segue a pagina 10)

Anche Grimaldi

di Baviera dal 9 al 12 Maggio.

Il Gruppo napoletano, fornitore di servizi di logistica integrata basati sul trasporto marittimo e

leader europeo nelle Autostrade del Mare, è stato presente col proprio stand in cui sono stati presentati i servizi di Grimaldi Lines e delle società controllate Atlantic Container Line, Muxar Lines e Finnlines, unitamente a quelle della società partecipata Unikai, operatore portuale multipurpose di Amburgo.

Il Gruppo ha illustrato a tutti i principali operatori della supply chain, l'ampio portafoglio di collegamenti marittimi che coprono il Mar Mediterraneo, l'Oceano Atlantico, il Mare del Nord ed il Baltico, nonché la sua vasta rete di terminali portuali in tutto il mondo per la movimentazione di carichi

rotabili, container e general cargo.

Giovedì 11 maggio alle ore 12, il Gruppo Grimaldi ha partecipato ad una conferenza stampa organizzata in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale presso lo stand Halle B3.329. Guido Grimaldi, armatore e Corporate Short Sea Shipping Commercial Director ha preso parte al dibattito.

PORTUALITÀ | I NUOVI SCENARI

Delegazione brindisina alla fiera di Monaco sui porti europei

● Anche una delegazione dell'Autorità di Sistema portuale dell'Adriatico meridionale (di cui anche Brindisi fa parte) è stata presente alla Fiera Transport and Logistic di Monaco di Baviera, che si è conclusa pochi giorni fa nella città tedesca.

Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo-istituite Autorità di Sistema portuale hanno aderito alla manifestazione coordinata dall'Associazione dei Porti Italiani.

Un'agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale «Italy - One Country, All the Logistics» che negli spazi dedicati ai forum e agli incontri.

«La delegazione dell'Autorità di Sistema portuale dell'Adriatico meridionale, guidata dal segretario generale della soppressa Autorità portuale di Brindisi, amministratore Salvatore Giuffrè, ha avuto l'opportunità - si legge in una nota dell'ente - di svolgere numerosi incontri con possibili interlocutori futuri, rappresentando le peculiarità e le potenzialità che contraddistinguono e connotano i porti dell'Adriatico meridionale.

Nel corso della manifestazione è stata poi organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, alla quale hanno partecipato anche i presidenti Paolo Emilio Signorini e Sergio Prete, che hanno avuto modo di illustrare le novità della riforma portuale».

A margine della tavola rotonda, D'Agostino ha detto: «Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti: la promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoporti. Occorre fare squadra quando ci si presenta sui mercati internazionali e quando si affrontano i temi che influiscono sull'attività quotidiana dei porti. Basti pensare, solo per fare un esempio, al ruolo delle ferrovie in porto oppure al delicato tema delle concessioni demaniali e alla loro regolazione».

LA MANIFESTAZIONE

Le Autorità portuali a Monaco per trovare soluzioni mediate sulla gestione internazionale



● Anche Brindisi ha preso parte alla manifestazione internazionale "Transport & Logistic" svoltasi nei giorni scorsi a Monaco di Baviera. Una delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale Adriatico-Meridionale ha partecipato all'iniziativa che ha ospitato tutti i rappresentanti degli enti portuali italiani ed europei. La manifestazione è stata coordinata dall'Associazione dei Porti italiani.

Un'agenda fitta di incontri e visite con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" sia negli spazi dedicati ai forum e agli incontri. La delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, guidata dal segretario generale della soppressa Autorità portuale di Brindisi, l'ammiraglio Salvatore Giuffrè, ha avuto l'opportunità di svolgere numerosi incontri con possibili interlocutori futuri, rappresentando le peculiarità e le potenzialità che contraddistinguono e connotano i porti dell'Adriatico meridionale. Nel corso della manifestazione è stata organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-presidente di Assoport Zenò D'Agostino, alla quale

hanno partecipato anche Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Genova - Savona e Sergio Prete, presidente dell'autorità di sistema del Mar Jonio, che hanno avuto modo di illustrare le novità della riforma portuale italiana e le necessità del settore.

Marco Spinedi dell'Interporto di Bologna e Alessandro Panaro del centro studi Srm, hanno poi illustrato i dati statistici ed economici riferiti alla portualità. A margine della tavola rotonda D'Agostino ha definito l'Italia "un paese strategico per gli scambi commerciali". "Adesso - ha dichiarato D'Agostino - è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoport. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull'attività quotidiana delle Autorità di Sistema Portuale e quindi sui porti".

Il riferimento del presidente di Assoport è al ruolo delle ferrovie all'interno dei porti oltre che al delicato tema delle concessioni demaniali e alla loro regolazione.

R.Den.

Porti: D' Agostino (Assoporti), Italia strategica per scambi commerciali

Palermo, 12 mag. (AdnKronos) - "L' Italia è un paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell' azione di Assoporti. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull' attività quotidiana delle Autorità di Sistema portuale e quindi sui porti". A dirlo è stato il neo presidente di Assoporti, Zeno D' Agostino, durante una tavola rotonda organizzata nell' ambito della fiera 'Transport and Logistic', che si conclude oggi a Monaco di Baviera. Alla più grande manifestazione della logistica in Europa ha partecipato anche il porto di Palermo. "Come sempre - ha commentato il presidente dell' Autorità portuale del capoluogo siciliano, Vincenzo Cannatella - Palermo è presente a questa importante fiera della logistica per appoggiare gli operatori del nostro porto che attraverso nuovi contatti possono sviluppare il loro traffico". Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo istituite Autorità di sistema portuale hanno aderito alla manifestazione. Un' agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale 'Italy - One Country, All the Logistics', che negli spazi dedicati ai forum e agli incontri.

L' Italia dei porti al Transport&Logistic di Monaco di Baviera

I porti italiani insieme alla più grande manifestazione della logistica in Europa Presente l' **Autorità portuale di Palermo** Una presenza importante di tutti i porti italiani alla fiera "Transport and Logistic" che si conclude oggi a Monaco di Baviera. Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo-istituite **Autorità di Sistema portuale** hanno aderito alla manifestazione coordinata, come di consueto, dall' Associazione dei Porti italiani. Un' agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" - che negli spazi dedicati ai forum e agli incontri. "Come sempre - ha commentato il presidente dell' **Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella** - Palermo è presente a questa importante fiera della logistica per appoggiare gli operatori del nostro porto che attraverso nuovi contatti possono sviluppare il loro traffico". Nel corso della manifestazione è stata organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-presidente di Assoporti, Zeno D' Agostino . "L' Italia - ha detto D' Agostino - è un paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell' azione di Assoporti. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull' attività quotidiana delle **Autorità di Sistema portuale** e quindi sui porti". Com. Stam.

TRANSPORT LOGISTIC FIERA: PRESENTE ANCHE UNA DELEGAZIONE DELL'AUTORITA' PORTUALE DI BRINDISI



Anche una delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale è stata presente alla Fiera Transport and Logistic di Monaco di Baviera, che si è conclusa ieri nella città tedesca.

Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo-istituite Autorità di Sistema Portuale hanno aderito alla manifestazione coordinata, come di consueto, dall'Associazione dei Porti Italiani.

Un'agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale "Italy – One Country, All the Logistics" – che negli spazi dedicati ai forum e agli incontri.

La delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, guidata dal segretario generale della soppressa Autorità portuale di Brindisi, amm. Salvatore Giuffrè, ha avuto l'opportunità di svolgere numerosi incontri con possibili interlocutori futuri, rappresentando le peculiarità e le potenzialità che contraddistinguono e connotano i porti dell'Adriatico meridionale.

Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-Presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, alla quale hanno partecipato anche i presidenti Paolo Emilio Signorini e Sergio Prete, che hanno avuto modo di illustrare le novità della riforma portuale italiana e le necessità del settore. In platea a seguire la tavola rotonda, i Presidenti Carla Roncallo, Rodolfo Giampieri e Pino Musolino oltre al Segretario Generale Francesco Messineo.

Marco Spinedi dell'Interporto di Bologna e Alessandro Panaro di SRM, hanno poi illustrato i dati statistici ed economici riferiti alla portualità.

A margine della tavola rotonda D'Agostino ha detto: "L'Italia è un paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoporti. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull'attività quotidiana delle Autorità di Sistema Portuale e quindi sui porti.

Soltanto a titolo esemplificativo; il ruolo delle ferrovie in porto oppure il delicato tema delle concessioni demaniali e la loro regolazione."

Voci unanimi sono arrivate anche dai successivi interventi con grande apprezzamento per l'iniziativa dei porti italiani.

- See more at: <http://www.brindisitime.it/transport-logistic-fiera-presente-anche-una-delegazione-dellautorita-portuale-di-brindisi/#sthash.xQvMSqbF.dpuf>

I porti italiani insieme alla più grande manifestazione della logistica in Europa



BRINDISI – Anche una delegazione dell’Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico Meridionale è stata presente alla Fiera Transport and Logistic di Monaco di Baviera, che si è conclusa ieri nella città tedesca.

Tutti i porti compresi nelle circoscrizioni delle neo-istituite Autorità di Sistema Portuale hanno aderito alla manifestazione coordinata, come di consueto, dall’Associazione dei Porti Italiani. Un’agenda fitta di incontri e visite per tutti i rappresentanti dei porti con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale “Italy – One Country, All the Logistics” – che negli spazi dedicati ai forum e agli incontri.

La delegazione dell’Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico Meridionale, guidata dal segretario generale della soppressa Autorità portuale di Brindisi, amm. Salvatore Giuffrè, ha avuto l’opportunità di svolgere numerosi incontri con possibili interlocutori futuri, rappresentando le peculiarità e le potenzialità che contraddistinguono e connotano i porti dell’Adriatico meridionale. Nel corso della manifestazione è stata altresì organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-Presidente di Assoporti Zeno D’Agostino, alla quale hanno partecipato anche i presidenti Paolo Emilio Signorini e Sergio Prete, che hanno avuto modo di illustrare le novità della riforma portuale italiana e le necessità del settore. In platea a seguire la tavola rotonda, i Presidenti Carla Roncallo, Rodolfo Giampieri e Pino Musolino oltre al Segretario Generale Francesco Mesineo.

Marco Spinedi dell’Interporto di Bologna e Alessandro Panaro di SRM, hanno poi illustrato i dati statistici ed economici riferiti alla portualità.

A margine della tavola rotonda D’Agostino ha detto: “L’Italia è un paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell’azione di Assoporti. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull’attività quotidiana delle Autorità di Sistema Portuale e quindi sui porti. Soltanto a titolo esemplificativo; il ruolo delle ferrovie in porto oppure il delicato tema delle concessioni demaniali e la loro regolazione.”

Voci unanimi sono arrivate anche dai successivi interventi con grande apprezzamento per l’iniziativa dei porti italiani.

FVG: Santoro, a Monfalcone autorizzate opere rilevanti e fondamentali per 5,7 milioni di euro

(FERPRESS) – Trieste, 12 MAG – La Giunta regionale del FVG su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro, ha approvato una delibera che autorizza il Consorzio di sviluppo economico del monfalconese all'utilizzo di 5.763.347 euro del cosiddetto Piano porti 2004/2009, grazie ad una rimodulazione dei progetti originari, all'aggiornamento delle priorità e alla conclusione di altri interventi susseguites negli anni.

“La delibera – ha commentato Santoro – consegue alla diretta presa in carico da parte della Regione di una serie di interventi nell'ambito dell'area portuale di Monfalcone, sussistendo tutte le conoscenze necessarie sullo stato dei luoghi e sulle priorità infrastrutturali da affrontare.

Si tratta di interventi rilevanti e fondamentali per lo sviluppo del Porto su cui l'Amministrazione regionale sta incen-
trando tutti gli sforzi possibili”.

“Gli interventi – ha aggiunto Santoro – riguardano prevalentemente rafforzamenti o nuovi interventi ferroviari che renderanno ulteriormente competitivo lo scalo di Monfalcone con l'evidente l'impegno della Regione a favore delle imprese insediate e la conseguente occupazione dei lavoratori”.

Nel dettaglio si tratta di cinque gruppi di interventi, alcuni dei quali già in corso di progettazione o realizzazione. Per la completa agibilità dell'anello ferroviario interno al porto viene rinnovato l'armamento e vengono rimessi in esercizio i binari di banchina attualmente interdetti all'utilizzo, per una spesa di 2.398.647 euro. Altri 2.204.700 euro sono destinati alla manutenzione sui binari dei raccordi ferroviari consortili in zona Schiavetti Brancolo.

Ulteriori interventi riguardano le asfaltature dell'area demaniale in ambito portuale presso il varco n.2 di accesso al porto, asfaltature di completamento, l'installazione di una torre faro e l'ampliamento dell'attuale cancello della 'Cimolai' per permettere il passaggio di trasporti eccezionali, per un totale di 760.000 euro.

Completano il quadro la realizzazione di un nuovo tratto di binario di collegamento tra il binario principale e la pesa ferroviaria presso il varco n. 2 di accesso al porto (360.000 euro) e la realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'area in concessione alla Midolini (40.000 euro).

Dal 19 al 21 maggio di scena "TEU"

Genova, alla Culmv festival su arte e lavoro



Genova. Tre giorni di arte, seminari e dibattiti sulle trasformazioni urbane e sociali di Genova degli ultimi anni, prendendo come unità di misura il container. È TEU, manifestazione accademico-artistica che si terrà il 19, 20 e 21 maggio nel porto del capoluogo, nella sede della Compagnia Unica Lavoratori Merce Varie (CULMV) a Piazzale San Benigno. È organizzato dal collettivo artistico bolognese ON insieme ai ricercatori del dipar-

segue in ultima pagina

Genova, alla Culmv

timento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova e del suo "laboratorio di sociologia visuale".

La presentazione del libro fotografico collettivo "Bodies, logistic and labour" (Nero edizioni) - a cui parteciperanno i sociologi Sergio Bologna e Giario Daghini insieme all'artista Stefan Burger - anticipa il fulcro della tre giorni, due proiezioni degli artisti Danilo Correale e Riccardo Benassi, "Equivalent Unit" e "Phenomenology - Acquacalypse", due video che raccontano rispettivamente il lavoro dei cammelli genovesi e il rapporto tra lavoro e flusso delle merci. Seguirà un convegno sul lavoro portuale con i ricercatori e professori Andrea Bottalico, Marco Bertorello, Massimo Cannarella, Enrico Fravega, Massimiliano Gigli, Federico Rahola. Poi un confronto con l'artista Peter Fend; un seminario con i filosofi e sociologi di Pireo, Calcutta e Valparaiso Sandro Mezzadra, Nelli Kambouri e Ranabir Samaddar. Infine, verranno proiettati il film "End of Oil", sulla fine dell'economia del petrolio in Norvegia, presentato da Massimo Mellona e Anne Marthe Dyvi; e il documentario di Allan Sekula e Noël Burch, "The Forgotten Space" (premio della Giuria al festival di Cannes 2010).

Il festival nasce dalla volontà di esplorare le trasformazioni che investono il territorio e la società genovese a partire dal porto, le sue connessioni globali, le rotte marittime e le ramificazioni verso l'interno,

spiegano i curatori in una nota. TEU è improntato sull'"Art-Based Research", un metodo di studio basato sulla collaborazione tra ricercatori e artisti nel raccontare le trasformazioni della società e dell'arte, in questo caso con la "cifra" del container, un luogo spersonalizzato e conteso che ospita il mondo delle merci. Ricerca basata sull'arte in un luogo carico di storia e simboli come la sede della compagnia dei lavoratori portuali di Genova. TEU, spiegano gli organizzatori, «ricalca la storia di Genova degli ultimi anni: una storia di crisi e trasformazione, di flussi e blocchi, di costruzione e demolizione, di azzeramenti e sopravvivenze. Di questa storia il container diventa una sorta di sismografo, un passepartout, la chiave di lettura privilegiata: come unità di misura della logistica è anche cifra del possibile successo, indice di crescita della città, ma resta pur sempre un corpo estraneo, incombente e minaccioso. Sospeso tra inerzia e mobilità diventa per lo più un luogo conteso, intorno al quale azioni e interazioni possono accadere».

#Shootyourport, il concorso social che racconta il porto di Genova

GENOVA - È stata lanciata su **Instagram** la terza edizione di **#shootyourport**, il concorso fotografico che raccoglie gli scatti del porto commerciale di Genova e ne descrivere attraverso le immagini i suoi colori, il suo fascino, i suoi simboli e il suo valore economico. Organizzato dal Gruppo giovani agenti marittimi, in collaborazione con gli Instagramers di Genova, il contest è aperto a tutta la città e terminerà l'8 giugno. Per partecipare basta seguire i profili **@igersgenova** e **@assagenti_genova** su Instagram e postare i propri scatti accompagnati dagli hashtag **#shootyourport**, **#syp2017** e **#igersgenova**.

Grazie al supporto di **Grandi Navi Veloci**, main sponsor della manifestazione, la foto vincitrice sarà premiata con un viaggio andata e ritorno per quattro persone con auto al seguito per Sicilia Sardegna o Barcellona. Un Ipad e due abbonamenti per la stagione teatrale 2016/2017 sono invece i premi per il secondo il terzo e il quarto scatto scelti, messi in palio rispettivamente dal **Gruppo Fos** e dal **Teatro Stabile di Genova** e dal **Politeama Genovese**.

Visto il grande successo della scorsa edizione, Igersgenova, ha in programma un **Istawalk all'interno del porto di Genova**. La data e il luogo dell'Istawalk verranno comunicati attraverso le pagine Instagram Igergenova e Assagenti.

Il concorso **#shootyourport** si inserisce nel calendario degli eventi legati alla **Genoa Shipping Week**, che dal 26 giugno animerà Genova per una settimana con una serie di iniziative e convegni dedicati al mondo marittimo internazionale e terminerà il 30 giugno alla Fiera di Genova con il tradizionale Shipbrokers and Shipagents Dinner, organizzato dagli agenti marittimi genovesi.

L'ALLARME DEL CONSOLE DELLA COMPAGNIA PIETRO CHIESA: «NON POSSIAMO VIVERE DI SOLI CONTAINER»

«Senza rinfuse siamo a rischio estinzione»

Bianchi: «Sono preoccupato per il destino dei carbané: manca una strategia e il tempo stringe»

L'INTERVISTA

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. «Sono preoccupato perché vedo una mancanza di strategia e un'operazione che attualmente dà poche garanzie ai lavoratori della Compagnia Pietro Chiesa».

Tirreno Bianchi, il console della compagnia dei carbané, è preoccupato per il destino dei 30 soci, dopo l'operazione che ha portato al cambiamento dell'azionariato del terminal: l'80% è stato acquisito da Spinelli e da Msc. «Con questo cambio è difficile pensare che in quel terminal si faranno ancora rinfuse» spiega Bianchi.

I nuovi soci del terminal vi hanno chiamato?

«Guardi io so che i creditori del terminal hanno già ricevuto proposte perché accettino un accordo al 70%. Spero che non mi chiamino per fare una proposta simile, che è inaccettabile per noi».

Il terminal vi è debitore di quanto?

«Di circa 140 mila euro. Per la nostra compagnia sono soldi vitali per l'esistenza. Non c'è spazio per eventuali accordi diversi».

Che destino avrà la compagnia con il cambio di pro-

prietà?

«Con questa operazione non si faranno più rinfuse a Genova. Secondo me è un grave errore, non c'è una visione strategica».

Ma l'Authority dice che nel piano di specializzazione le rinfuse andranno a Savona...

«Guardi che è la merce a decidere dove andare, non spetta alle Authority. A Genova ci sarebbe ancora spazio per questa tipologia di merce. E poi parliamo tanto dei porti del Nord Europa, ma a Rotterdam e ad Anversa le rinfuse vengono movimentate».

Sotto la lanterna invece arriveranno container e trailer.

«Ma non si può vivere solo di contenitori! E poi non è detto che Savona sia in condizione di diventare il polo rinfuse: i terminal stanno cambiando pelle con una certa rapidità a Genova - e anche Savona potrebbe non essere immune da mutamenti che cambieranno la natura e l'uso delle banchine».

Si dice che nel piano potrebbe essere previsto un assorbimento dei carbané come dipendenti della nuova società o nei gruppi che hanno rilevato la maggioranza.

«Io non ho visto nessun piano e non ho avuto nessun segnale. E comunque che me lo dicano: se è una delle soluzioni, parliamone. È chiaro che

questo percorso porterebbe alla liquidazione della Pietro Chiesa e non è un'operazione che si può fare dall'oggi al domani».

Quale sarebbe l'altro percorso per salvare la compagnia?

«Qualcuno deve spiegarmi che cosa si vuol fare. E a farlo deve essere l'Authority. Noi siamo un articolo 16 anomalo, praticamente un 17. Si potrebbe anche avviare un processo di copartecipazione al lavoro con la Culmv e attivare una reciprocità delle chiamate. Nel senso noi e la compagnia, secondo le esigenze, chiamiamo i soci dell'una e dell'altra. Certo mi devono dire cosa devo fare.

E poi abbiamo fretta...»

Quanta fretta?

«I tempi sono importanti. Lavoro nel terminal ora ce n'è, ma è poco. I lavoratori che sono lì hanno diritto a essere informati. Signorini si era preso un impegno per un incontro dopo il 9 maggio: facciamo presto».

Che cosa vi preoccupa di più?

«Il tempo è tiranno, sia dal punto di vista economico sia per la pazienza. Ci stiamo studiando di questa incertezza. Il discorso è chiaro: che fine facciamo? Serve una soluzione e la chiediamo all'Authority. Rischiamo di far scomparire una compagnia storica della portualità italiana perché non siamo in grado di fare una scelta strategica».

Di Sarcina segretario della Roncallo

LASPEZIA - È stato nominato all'unanimità dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, su proposta della presidente Carla Roncallo, il nuovo segretario generale
(segue a pagina 10)

Di Sarcina segretario

dell'Ente, ingegner Francesco Di Sarcina.

"Si tratta di una figura di alto profilo tecnico, sulla quale ha prevalso una valutazione strettamente legata alle competenze e capacità senza alcun condizionamento politico" ha dichiarato la presidente. "Sono

arrivata a ricoprire questo incarico in un momento molto complicato e penso che la scelta di Francesco Di Sarcina sia la più opportuna. Chiedo a tutti di lasciarsi lavorare e giudicarsi dai fatti. Il nostro obiettivo è rendere il sistema portuale di La Spezia e Carrara più forte e competitivo" ha poi aggiunto. "Entrambi saremo sempre disponibili all'ascolto di chiunque lavori in questa grande comunità del nostro sistema portuale, la cui economia, anche grazie alle nuove opportunità

che la riforma offre, non potrà che crescere nei prossimi anni" ha infine concluso Roncallo.

Francesco Di Sarcina ha ricoperto il ruolo di Dirigente Tecnico all'Autorità Portuale di Messina per diversi anni e nell'ultimo quadriennio è stato segretario generale della stessa Autorità. Dal marzo 2013 è inoltre membro della Commissione Intermodalità e Logistica di ESPO (European Sea Port Organization), in rappresentanza dell'organizza-

zione italiana dei Porti (Assoporti). Dottore in Ingegneria Civile e specializzazione in ingegneria strutturale, geotecnica, infrastrutturale. Francesco Di Sarcina rimarrà in carica come segretario generale per quattro anni. Vanta una significativa esperienza maturata nei settori, strategici per l'attività dell'Ente, dell'economia dei trasporti e della pianificazione portuale e pertanto ha senz'altro le necessarie competenze per rivestire al meglio il ruolo che gli è stato attribuito.

COMUNALI: SCADUTO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DI LISTE E CANDIDATI

Pd alla Spezia, incubo Forcieri A Chiavari M5S non si presenta

Divisioni e spaccature interne, in Liguria partiti in affanno

DAI Cinque Stelle che, proprio nella terra di Beppe Grillo, non riescono a mettersi alle spalle dissidi e tensioni interne, al centrosinistra che tra spaccature più o meno conclamate rischia di perdere città simbolo. In mezzo il centrodestra che, ancora una volta unito, ripropone quel modello-Toti tanto caro al governatore e che fin qui gli ha regalato importanti successi. È un quadro politico variegato quello che attende gli elettori liguri chiamati l' 11 giugno a rinnovare alcune amministrazioni comunali, tra cui quelle di Genova, Spezia e Chiavari. Ieri è scaduto il termine per presentare liste e candidati. La sensazione è che i partiti arrivino all' appuntamento con il fiatone, spaventati da una disaffezione che spesso nelle urne si trasforma in un voto di protesta.

La Liguria ai Cinque Stelle non sembra affatto portare bene.

Quelle di giugno potevano essere le elezioni della svolta e invece i pentastellati ci arrivano spaccati.

Basti pensare che a Genova, su nove candidati, tre sono di estrazione grillina. C' è Luca Pirondini, candidato ufficiale bollinato dal

blog, che in realtà aveva perso le comunali con Marika Cassimatis, l' insegnante esclusa con un atto d' imperio da Grillo e che dopo una prima vittoria legale contro il Movimento ha deciso di candidarsi con una propria lista. In campo, però, c' è anche Paolo Putti, consigliere comunale fuoriuscito dal Movimento, che guiderà la lista "Chiamami Genova". Mai guai per i grillini non finiscono qui. A Chiavari, Roberto Traversi, attivista dal 2012, non è riuscito a ottenere il simbolo. I motivi non li conosce neanche lui perché né dal blog né dallo staff si sono fatti vivi. Tutto è caduto nel silenzio: l' unica certezza è che M5S a Chiavari non parteciperà alle Comunali. Problemi anche a Cairo Montenotte, dove gli attivisti del posto non sono riusciti a fare una lista per mancanza di candidati certificati e alla fine hanno ricevuto un severo rimprovero dai parlamentari M5S savonesi per la decisione di inserire alcuni esponenti del Meet Up Valbormida in una lista civica.

I rischi per i Democratici Per il Pd le amministrative saranno un banco di prova non indifferente. A Genova il centrosinistra si è riunito attorno a Gianni Crivello, l' assessore uscente della giunta Doria sostenuto da una coalizione che comprende quattro liste, tra cui il Pd. A differenza del 2012, Crivello

- segue

non è stato scelto con lepri marie. Non sarà però una sfida semplice perché a Genova, così come è emerso anche dalle primarie nazionali, il peso della scissione si è fatto sentire più che altrove.

E poi Sì, Rifondazione comunista e Possibile sostengono l' ex grillino Putti. Ma dove il Pd rischia ancora di più è a La Spezia. Qui Lorenzo Forcleri, ex sottosegretario, ex presidente dell'Autorità portuale e ora anche ex Pd, si candida con una lista civica contro il candidato ufficiale del centrosinistra Paolo Manfredini. Forcleri, indagato nell' ambito di un' inchiesta su alcuni presunti episodi di corruzione in porto, appena ha ottenuto la revoca dell' interdizione dai pubblici uffici ha deciso di scendere in campo: è il 5° candidato di sinistra che partecipa alle amministrative.

Nella città di Orlando e Paita, un centrosinistra così diviso rischia di consegnare il Comune nelle mani del candidato unico del centro destra che, anche a Spezia, ripropone con Pierluigi Peracchini il modello-Toti.

Le chance della destra Centrodestra che dalla Lega a Fi, passando per Fdi, è compatto attorno al candidato sindaco di Genova Marco Bucci. L' obiettivo è ambizioso: strappare il capoluogo alla sinistra. La strategia non è diversa da quella utilizzata prima per la Regione e poi per il Comune di Savona che ha portato alla vittoria di Caprioglio. Qualcosa di diverso, però, in realtà c' è. Il centro destra non potrà sfruttare l' effetto sorpresa. Nelle due precedenti occasioni, in pochi credevano in una vittoria di Toti e compagni. Ora, invece, il centrodestra è nelle condizioni di giocarsela alla pari.

CARLO GRAVINA

CON LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE ASTI E DEI DUE CONSIGLIERI

Immobiliare Porto 2000, si cambia

Tra le ipotesi, la liquidazione della società secondo la legge Madia

LIVORNO - Il consiglio d'amministrazione della Porto 2000 Immobiliare, il "ramo" della società livornese non interessato alla recente gara per la gestione dei servizi, ha

ratificato ieri le dimissioni del suo presidente, il dottor Guido Asti e dei consiglieri Pierpaolo Giuntoli (Camera di Commercio) e Matteo Paroli.

Nell'annunciare la decisione di dimettersi, Asti ha ricordato che nei sei anni di presidenza ha dovuto gestire una delicata serie di vicende giudiziarie relative alle precedenti

gestioni della Porto 2000 "unificata", riuscendo a definirle quasi al completo con il recupero di circa 4 milioni di euro. Un risultato che insieme (segue in ultima pagina)



Guido Asti

Immobiliare Porto 2000

all'oculata amministrazione dei beni immobiliari della società - tra i quali la stazione crociere, le aree intorno e l'ex silos tra la Sgarallino e la Punto Franco - ha portato l'Immobiliare a un bilancio più che sano.

Spetta adesso ai due soci titolari delle quote della Porto 2000 Immobiliare, cioè la Camera di Commercio, decidere se liquidare la società - sulla base anche delle normative definite con la legge Madia - riprendendosi i beni in quota, o se procedere a un nuovo vertice, che sarebbe affidato a un amministratore unico. Un chiarimento è atteso a breve proprio dai soci.

FRONTE DEL PORTO PER ORA NIENTE LIQUIDAZIONE

Immobiliare Porto 2000 va avanti Ratificate le dimissioni di Asti

- LIVORNO -
L'IMMOBILIARE Porto 2000 andrà avanti, almeno per adesso, senza essere liquidata dai due soci: che sono l'Autorità portuale e la Camera di Commercio. Nell'assemblea straordinaria di ieri, il presidente Guido Asti ha rassegnato le proprie dimissioni, come peraltro aveva annunciato, "per aver concluso il proprio mandato". Con lui si sono dimessi anche i due consiglieri, Pierpaolo Giuntoli (Camera di Commercio) e Matteo Paroli (Autorità portuale). In assemblea sono intervenuti il presidente dell'Authority di sistema portuale Corsini e il rappresentante della CdC Bertoli. La decisione è stata di andare avanti con la Immobiliare, modificandone però radicalmente lo statuto in modo da poter nominare un amministratore unico. Allo scopo il presidente dimissionario Asti convocherà, probabilmente nell'arco di una



decina di giorni, un'assemblea straordinaria per la modifica dello statuto. Solo a quel punto i due soci potranno procedere alla nomina di un amministratore unico, di cui ancora nessuno ha fatto il nome. L'Immobiliare ha il compito di gestire il patrimonio della Porto 2000

che fu scorporato sei anni fa dalla parte operativa, oggi vinta con la gara internazionale dall'Associazione temporanea d'impresе costituita dai gruppi armatoriali Onorato e Msc. E' dunque previsto che gli immobili della Porto 2000, rimasti di proprietà dei due soci, vengano affittati alla Porto 2000 operativa (oggi con la maggioranza privata ma ancora con una minoranza pubblica di controllo) e ad altre società già insediate nella stazione crociera e in quella dei traghetti. Ma potrebbero comunque maturare poi altre scelte, affidate appunto all'amministratore unico da venire.

A. F.

Pioggia di soldi: nuova occupazione Dodici progetti per 84 lavoratori

Firmati i protocolli d'insediamento. Rossi: «Non solo chiusure»

- FIRENZE -

UN CONTRIBUTO regionale di 5,7 milioni di euro per sostenere le aziende di Livorno e Piombino, attivando 84 nuovi posti di lavoro. Sono stati sottoscritti ieri, a Palazzo Strozzi Saccati, a Firenze, i 'protocolli d'insediamento' relativi a dodici progetti presentati da quattordici aziende. Si tratta del primo frutto dei due accordi di programma tra Governo, Regione Toscana ed enti locali per creare nuova occupazione e nelle aree di crisi industriale della costa. A firmare gli atti, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi (nella foto), insieme ai dirigenti delle aziende che si sono aggiudicate i bandi per questa prima parte di finanziamenti. In totale, i progetti hanno un importo complessivo di 20,9 milioni di euro, con un contributo regionale di 5,7 milioni. Permetteranno di creare 84 nuovi posti di lavoro ma soprattutto, in diversi casi, di scongiurare la perdita. Serviranno insomma a sostenere alcune start up, ma anche ad aiutare aziende già consolidate a uscire da un momento di difficoltà per passare a una fase di rilancio. Dei dodici progetti finanziati cinque riguardano Livorno, tre Rosignano Marittimo e quattro Piombino. «La firma di questi protocolli d'insediamento, con l'avvio complessivo di dodici progetti industriali - ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi - è la mi-



IL GOVERNATORE

«E' la migliore risposta che possiamo dare in questo difficile momento»

gliore risposta che si può dare alla fase difficile che affligge la Toscana costiera. Si tratta della prima fase dei finanziamenti che la Regione Toscana intende convogliare su queste due aree di crisi complessa». La firma di uno dei dodici progetti, relativo alla Arcelor Mittal, sarà perfezionata nei prossimi giorni. Inoltre, giovedì 18 maggio, a Roma, si svolgerà al Ministero dello sviluppo economico una riunione del comitato esecutivo dell'accordo di programma con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di avanzamento delle progettualità. Da ieri infatti, tutte le aziende coinvolte possono dare immediatamente il via alla fase operativa, alla

quale sono legati i vari finanziamenti erogati. Ma la possibilità di avere un supporto dalla Regione Toscana non finisce qui. Ci sono infatti ancora risorse disponibili per i prossimi bandi relativi ai «protocolli di insediamento»: per un totale di 6 milioni di euro a Piombino e per di 6,2 milioni di euro a Livorno. Oltre alle risorse regionali infine, il Ministero per lo Sviluppo economico ha attivato, attraverso la legge 181/89, risorse per circa 20 milioni di euro per Piombino e altri 10 milioni per Livorno.

«GLI IMPRENDITORI presenti qui oggi - ha commentato ancora il presidente Rossi - dimostrano che le realtà della costa non sono fatte solo di chiusure e problemi, ma anche di progetti e di persone che hanno voglia di investire e rischiare, assumendosi una chiara responsabilità sociale e sostenendo lo sviluppo del territorio».

CRISI DI LIVORNO E PIOMBINO: ROSSI FIRMA I PROTOCOLLI



FIRENZE – Sono stati sottoscritti a Palazzo Strozzi Saccati venerdì 12 maggio, i protocolli di insediamento per le aree di crisi complessa di Livorno e di Piombino, con il finanziamento di dodici progetti presentati

da quattordici aziende (in un caso il progetto è stato presentato da un consorzio di tre imprese, ndr) che rappresentano il primo frutto concreto dei due accordi di programma tra Governo nazionale, Regione Toscana ed Enti locali relativi a progetti industriali finalizzati a garantire nuova occupazione nella area di crisi industriale della fascia costiera. L'investimento che costerà 5 milioni e 700 mila euro genererà nella nostra provincia 84 nuovi posti di lavoro.

A firmare i protocolli di insediamento, il presidente della Regione, Enrico Rossi. Con lui, erano presenti i massimi dirigenti delle aziende che si sono aggiudicate i bandi per questa prima parte di finanziamenti. La firma di uno di questi progetti, relativo alla Arcelor Mittal, sarà perfezionata nei prossimi giorni. I progetti che oggi hanno avuto il definitivo via libera, pertanto, sono undici.

In ogni caso la Regione partecipa all'avvio di dodici progetti industriali, che complessivamente produrranno oltre ottanta nuovi posti di lavoro a regime, esattamente 84, per un investimento complessivo, da parte della Regione, di circa 6 milioni di euro. Otto dei dodici progetti industriali riguardano l'area di crisi livornese, cinque la città di Livorno e tre Rosignano Marittimo, mentre quattro sono relativi all'area di crisi complessa di Piombino.

"Non nascondo la soddisfazione per quanto fatto oggi. La firma di questi protocolli di insediamento, con l'avvio complessivo di dodici progetti industriali, rappresenta la migliore risposta che si può dare alla crisi che affligge e condiziona la Toscana costiera. Questi protocolli sono il frutto degli accordi di programma per Livorno e Piombino e rappresentano la prima fase dei finanziamenti che la Regione Toscana intende convogliare su queste due aree di crisi complessa", ha affermato il presidente Rossi, incontrando i giornalisti. Poi, a fine conferenza stampa, ha aggiunto: "E' anche bello, oggi, rappresentare e dare visibilità a delle realtà della costa che non sono fatte di chiusura e problemi ma di progetti e di voglia di investire e rischiare assumendosi una chiara responsabilità sociale".

Le imprese che oggi hanno sottoscritto i protocolli di insediamento sono la Sime Srl di Rosignano Marittimo, la Lumar Impianti Srl di Livorno, la 3Dnex Tech Srl di Livorno, la Softec di Livorno, la Marina Cala dei Medici di Rosignano assieme a Canen Rfid Srl e Ne:7 Srl, la Base Spedizioni Internazionali Srl di Livorno, la Turf Europe Srl di Livorno, la Hunkeler.it Srl di Rosignano Marittimo, la Palescandolo Lavorazioni Siderurgiche Srl di Piombino, la Due Emme Spa di Piombino, la Orizzonte Srl di Piombino. A questa azienda, come detto, va aggiunta la Arcelor Mittal Cln Distribuzione Italia Srl di Piombino che

sottoscriverà l'accordo nei prossimi giorni.

Da segnalare, infine, che giovedì 18 maggio, a Roma, si svolgerà al Ministero dello sviluppo economico una riunione del comitato esecutivo dell'accordo di programma al fine di fare il punto sullo stato di avanzamento delle progettualità

Nel dettaglio i protocolli d'insediamento

AREA DI CRISI COMPLESSA DI LIVORNO

Sima Srl, Rosignano Marittimo

L'azienda opera nel settore della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale. Il progetto finanziato prevede un programma di sviluppo aziendale e di rilancio occupazionale della Sima Srl, con riferimento alla sede di Rosignano Solvay, attraverso l'ideazione e la prototipazione funzionale di un "sistema di gestione digitale di cataloghi fornitori" da proporre ai propri clienti tradizionali ma anche a nuovi clienti in settori trasversali a quello del cosiddetto O&G.

Massimo contributo concedibile: 330.121,41. Nuovi occupati: 7

Lumar Impianti Srl, Livorno

L'impresa è attiva nel campo degli investimenti materiali ed immateriali. Il progetto ha lo scopo di creare nuovi investimenti ed ampliare lo stabilimento esistente a Livorno. La Lumar Srl opera principalmente nel settore della manutenzione, installazione e progettazione di impianti di produzione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica per uso civile, industriale e navale. Attraverso questo progetto la società intende realizzare, tramite l'acquisto di due capannoni di 400 metri quadrati adiacenti alla sede attuale, un'espansione e un ampliamento delle attività principali dell'azienda ma anche un progetto di diversificazione di quelli che sono i principali servizi offerti dall'azienda, investendo sulla cosiddetta "mobilità Smart". La società ha già acquistato delle quote di partecipazione della start-up Kionsys e ha iniziato a partecipare ai progetti di "illuminazione intelligente" avviati nel Pentagono del Bicentenario dal Comune di Livorno.

Massimo contributo concedibile: 75.593,80. Nuovi occupati: 2

3Dnex Tech Srl, Livorno

L'azienda opera nel settore degli investimenti materiali e immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento. Scopo del progetto è lo sviluppo di un dispositivo, il FinD (Finishing Device) attraverso il quale gli utenti potranno rifinire in maniera sicura, controllata e replicabile la superficie di oggetti stampati in 3D con P1a (tecnologia Fdm) e nylon (tecnologia Sls).

Massimo contributo concedibile: 616.750,00. Nuovi occupati: 4

Softec, Livorno

L'impresa è attiva nel settore della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale. La Softec è una società di ingegneria che si occupa della progettazione di importanti impianti di generazione di energia per conto terzi. Con il progetto in essere si propone di ridurre i costi di progettazione attraverso un'innovativa integrazione dei processi di Ict nei processi di ingegneria. Duplice scopo è ottimizzare il rapporto tra qualità e prezzo del prodotto e raggiungere un vantaggio competitivo attraverso l'acquisizione di nuove quote di mercato.

Massimo contributo concedibile: 487.725,00. Nuovi occupati: 3

Manna Cala de' Medici Spa, Rosignano Marittimo, con Caen Rfid Srl e Net7 Srl

L'azienda Manna Cala de' Medici opera nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale. Il suo mercato di riferimento è relativo ai porti e alle marine per la nautica da diporto o lo yachting, in particolare le marine italiane specializzate nello yachting. Scopo del progetto è valorizzare le colonnine erogatrici di utenze e servizi, e relativa versione già leggiante con boa intelligente, realizzate partendo dalle esigenze di un porto attraverso una tecnologia, sperimentata sul campo, che coniuga le funzionalità classiche già presenti (acqua, luce, wfi, illuminazione) con componenti smart (videosorveglianza, antenne e strumenti di comunicazione barca porto, diportista-terra). Tra i propositi del programma, vi sono la rilevanza strategica degli investimenti

Massimo contributo concedibile a Marina Cala de' Medici: 253.800,00. Nuovi occupati: 1

Massimo contributo concedibile a Caen Rfid Srl: 461.580,00. Nuovi occupati: 1

Massimo contributo concedibile a Net7 Srl: 461.580,00. Nuovi occupati: 1

Base Speczioni Internazionali Spa, Livorno

L'azienda è attiva nel campo degli investimenti materiali ed immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento dello stabilimento esistente. Il progetto è funzionale all'attività di natura logistica svolta dall'impresa. Il valore dell'idea progettuale consiste nell'utilizzo di strutture di una ex area industrializzata, quella che fu delle Ceramiche Industriali, da riqualificare con l'obiettivo di potenziare il servizio logistico reso in termini quantitativi e qualitativi nell'area portuale di Livorno.

Massimo contributo concedibile: 304520,87. Nuovi occupati: 7

Turf Europe Srl, Livorno

L'azienda è attiva nel settore della ricerca industriale. Attualmente la Turf Europe offre consulenza agronomica di precision farming e servizi di R&S avanzati nel campo del verde urbano. Il progetto intende mettere a punto due prodotti (software): Green-Go Report (software) che sarà un programma desktop e app per smartphone e tablet, attraverso il quale gli utenti potranno accedere a un pannello di controllo con il quale gestire le aree a verde di loro pertinenza; e Green-Go Monitor (robot) che è un sistema robotizzato, completamente autonomo e geolocalizzato, utile all'acquisizione di dati climatici ed agronomici.

Massimo contributo concedibile: 292315,68. Nuovi occupati: 2

Hunkeler.it Srl, Rosignano Marittimo

L'impresa opera nel campo degli investimenti materiali ed immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente, ricerca industriale, sviluppo sperimentale. La Hunkeler.it opera sul mercato della stampa digitale di alto volume, caratterizzato da elevati tassi di innovazione capaci di garantire la massima flessibilità e la personalizzazione dei prodotti richiesti dai clienti finali (perlopiù grandi stampatori). Obiettivo del progetto è dotare l'azienda di una unità di ricerca e sviluppo in grado di sviluppare una tecnologia avanzata capace di arrivare a una spinta personalizzazione dei sistemi di stampa digitale di alto volume.

Massimo contributo concedibile: 518481. Nuovi occupati: 2.

TOTALE AREA DI CRISI COMPLESSA DI LIVORNO

Massimo contributo concedibile: 3.802.467,76. Nuovi occupati: 30

AREA DI CRISI COMPLESSA DI PIOMBINO

Arcelor Mittal Cln Distribuzione Italia Srl, Piombino

L'azienda è attiva nel settore degli investimenti materiali ed immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente. Il progetto prevede la realizzazione di una unità produttiva della Arcelor Mittal Cln al fine di ridurre i propri costi logistici e migliorare la propria posizione competitiva sul mercato di riferimento.

Massimo contributo concedibile: 750.048,00. Nuovi occupati: 30

Palescandolo Lavorazioni Siderurgiche Srl, Piombino

L'impresa opera nel settore degli investimenti materiali ed immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente. Il programma prevede la realizzazione di un sito finalizzato alle lavorazioni di lamiere e profili di acciaio destinate ai cantieri navali oltre alla produzione di strutture navali in metallo di grandi dimensioni.

Massimo contributo concedibile: 702.000,00. Nuovi occupati: 20

Due Emme Spa, Piombino

Opera nel campo degli investimenti materiali ed immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente. Il progetto prevede l'ampliamento della divisione Elettrica della Due Emme Spa attraverso la creazione di quattro isole attrezzate di lavoro e l'implementazione degli uffici dedicati e il completamento della divisione Oleodinamica dell'impresa. L'investimento, già avviato, è beneficiario di una agevolazione a valere su questa misura "protocolli di insediamento" scadenza di giugno 2016.

Massimo contributo concedibile: 448.053,41. Nuovi occupati: 4

Orizzonte Srl, Piombino

L'azienda opera nel settore degli investimenti materiali ed immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente. Il progetto è volto alla concretizzazione di tutte le attività necessarie al raggiungimento dello sviluppo e all'espansione aziendale in termini di

- segue

mercato, incremento produttivo e di prodotto offerto, attraverso l'adeguamento della propria struttura agli standard internazionali richiesti.

Massimo contributo concedibile: 609.810,45. Nuovi occupati: 1

TOTALE AREA DI CRISI COMPLESSA DI PIOMBINO

Massimo contributo concedibile: 1.900.101,41. Nuovi occupati: 54

IN SINTESI

Oggi si sono firmati i protocolli che prevedono investimenti per:

Livorno

Importo complessivo dei progetti: 7.736.909,31 euro.

Contributo della Regione: 3.802.467,76 euro.

Nuovi occupati: 30.

Piombino

Importo complessivo dei progetti: 5.750.267,03 euro

Contributo della Regione: 1.150.053,41 euro

Nuovi occupati: 24

Considerando anche la firma del protocollo con Arcelor Mittal Srl, oggi rinviata, il totale di Piombino sarà:

Importo complessivo dei progetti: 13.250.747,03

Contributo Regione: 1.900.101,41 euro.

Nuovi occupati: 54.

In totale l'importo complessivo dei progetti è di 20.987.650,34 euro.

Contributo della Regione: 5.702.569,17 euro.

Nuovi occupati: 84.

Esistono ancora risorse disponibili per i prossimi bandi relativi ai protocolli di insediamento:

Livorno: 6.200.000 euro.

Piombino: 6.000.000 euro.

Tra i progetti presentati al bando più recente (28/02/17, in corso istruttoria), otto le imprese coinvolte, gli investimenti previsti circa 70 milioni. Contributo richiesto di 9.700.000 euro per un incremento occupazionale di 85 unità.

Oltre alle risorse regionali, il Ministero per lo Sviluppo economico ha attivato tramite la legge 181/89 risorse per circa 20 milioni per Piombino, circa 10 milioni per Livorno.



IL CASO

Mozione sui bacini Appello-ultimatum di Vertenza Livorno

VERTENZA Livorno torna a sollecitare le forze politiche e firmatarie della mozione sui bacini di carenaggio firmata l'11 aprile ad adoperarsi affinché il bando di gara non sia revocato essendo le presunte "criticità" enunciate dai consiglieri 5 stelle in Regione «non suffragate dall'adesione dei concorrenti alla gara che hanno ritenuto le condizioni urbanistiche e tecniche date accettabili ed accettate».
«L'Autorità Portuale - scrive Vertenza Livorno rientri in possesso del bacino galleggianteriparato entro il termine del 2017 evitando ulteriori intralci allo svolgimento della gara che sarebbero altrimenti sanzionabili».

RICCO PROGRAMMA PRESENTATO DALLA PORT AUTHORITY

Porto Aperto Livorno dieci giorni d'iniziativa

Tutte le proposte anche per la Giornata Europea del Mare

LIVORNO - Visite guidate in porto, concorsi letterari, mostre fotografiche, spettacoli teatrali, laboratori ludico-didattici. È l'intenso programma di una kermesse che l'Acquario Portuale, assieme al Comune, alla Provincia di Livorno, ad altri enti e associazioni, e con il patrocinio della Regione Toscana, ha voluto dedicare alla Giornata Europea del Mare, l'evento promosso dalla Commissione Europea e istituito nel 2007 per mettere in luce il ruolo fondamentale dei mari e dei porti nell'ecosistema globale. È stato presentato dai dirigenti dell'Acquario Portuale Gabriele Gargiulo e Francesca Minicci.

Si parte il 15 maggio: alle 17.00, nella suggestiva Sala Ferretti della Fortezza Vecchia, verrà presentata l'ultima fatica del Sergio Bologna, "Tempesta perfetta sui mari".

Il 16 e 17 maggio: Navi di maggio 2017 - Si chiama "Navi di Maggio" e permetterà a centinaia di studenti di visitare diverse imbarcazioni dotate delle più moderne strumentazioni tecnologiche. L'iniziativa, giunta ormai alla sua sesta edizione, è organizzata dalla Fondazione Livorno Euro-Mediterranea in collaborazione con la Capitaneria di Porto, l'Arpat, il C.N.R., il Centro Interuniversitario di Biologia Marina, Arca Marina Protetta Secche della Meloria, il Consorzio "Lamma", le società "Neri rimorchiatori", "Labromare", l'IS "Buontalenti Cappellini Orlando", ed altre associazioni attive nel settore

della salvaguardia dell'ambiente marino. Le imbarcazioni saranno ormeggiate in prossimità della zona della capitaneria di porto e messe a disposizione da enti e ditte specializzate nella salvaguardia del nostro mare e delle nostre coste. Le visite saranno possibili dalle 8.30 alle 13.00.

Martedì 16 sarà possibile visitare alcune delle imbarcazioni dalle ore 15.30 alle ore 17.30 da parte della cittadinanza.

Navi di Maggio, anche quest'anno prevede l'allestimento di laboratori didattici presso la Fondazione Livorno Euro-Mediterranea.

Inoltre sarà allestita una mostra, in collaborazione del CNR-Ibimet di Firenze e Sassari dal titolo "Breve storia della strumentazione meteorologica nella cultura occidentale", con foto e descrizione di strumenti, che consentono una meteorologia su più scale anche da piattaforme satellitari.

Tutti a visitare il Port Center e il magazzino delle imbarcazioni: dalle 15.30 alle 17.30 sono inoltre previste visite gratuite in porto e sarà possibile visitare il Port Center di Livorno e il Magazzino delle imbarcazioni storiche.

Il 19 maggio: in occasione della giornata Europea del Mare - Racconta il tuo porto: dalle 9.30 alle 12.30 la Fortezza Vecchia farà da sfondo alla premiazione del concorso "Racconta il tuo porto 2017", aperto a tutte le scuole che nell'anno in corso hanno partecipato alle visite guidate

in porto. La competizione prevede la predisposizione di materiale (foto, video, presentazioni in power point, racconti, ecc.). Un'apposita commissione, composta dai partner del progetto, valuterà i migliori elaborati dividendoli per scuole (materne, elementari, medie e superiori). Le classi che si classificheranno per prime e per seconde, in ogni ordine e grado, riceveranno un premio con il quale potranno effettuare acquisti di materiale didattico e sportivo.

Il servizio filatelico: Poste Italiane in collaborazione con l'Acquario Portuale ha attivato un servizio filatelico dedicato per la Giornata Europea del Mare. Dalle 15.00 alle 21.00, in Fortezza Vecchia verranno offerte ai visitatori cartoline con immagini del porto e della Fortezza Vecchia.

Il progetto container: alle 18.30 verrà inaugurato "Progetto Container". Un container da venti piedi, installato nel cuore della Fortezza Vecchia, si trasforma in un tentativo di risposta all'urgenza di un luogo metaforico-fisico, un porto franco dove l'arte si possa esprimere senza le costrizioni di una società che la imprigiona. Quasi al pari di un migrante, di un profugo dell'anima, l'artista è obbligato a ricrearsi un personale contenitore mobile della propria espressività. Il progetto è a cura di Cesare Inzerillo e di Scenica Frammenti.

Il concerto: nell'ambito del Festival Sanctae Iuliae, Porto Aperto propone per la sera del 19 maggio,

a partire dalle 21, un importante appuntamento musicale per festeggiare la Giornata Europea del Mare: in Fortezza Vecchia, artisti di livello ripercorreranno le vicende d'amore tra Didone, Regina di Cartagine, e l'eroe troiano Enea, destinato a fondare Roma, cui si è ispirato Henry Purcell nella sua operetta *Didone and Aeneas*.

A partire dal 20 maggio (e sino al 24): al via l'open day all'Acquario di Livorno: anche quest'anno l'Acquario di Livorno propone al largo pubblico l'"OPEN DAY" dell'Acquario di Livorno giunto alla sua 5a Edizione con un ricco programma di iniziative ed attività che si terranno dal 20 al 24 maggio 2017 presso la struttura.

I laboratori didattici, organizzati dall'Associazione "Il Porto dei piccoli" Onlus (su prenotazione) si terranno nella Sala Panoramica della struttura e saranno disponibili il 22 maggio dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 17.30, mentre il 23 e 24 maggio saranno allestiti dalle 10.00 alle 17.30.

Il 20 maggio, visite al Port Center: il 20 maggio, dalle 15 alle 19, su prenotazione sarà possibile visitare il Port Center.

Il 21 maggio: VI Rassegna Corale Città di Livorno: il coro "la Grolla" organizza per domenica 21 Maggio alle ore 18.00, nei locali della Fortezza Vecchia di Livorno sala Canavaglia, la "VI Rassegna Corale Città di Livorno". Parteciperanno alla manifestazione le corali il Coro Polifonico del Chiunti (FI), il Coro Isorelle (GE) e il Coro "La Grolla" (LI).

L'ammiraglio Tarzia accoglie l'Unicef

CIVITAVECCHIA - L'ammiraglio Giuseppe Tarzia ha accolto alcuni alunni della scuola media dell'istituto Melone di Ladispoli, accompagnati dal preside Riccardo Agresti e dalla responsabile del comitato Unicef di Civitavecchia Pina Tarantino.

La visita didattica, che si è tenuta giovedì, è stata organizzata dall'Unicef. Il sergente Fabrizio Condè ha spiegato e mostrato con alcuni video il ruolo della Capitaneria di porto di Civitavecchia che è anche Direzione marittima.

È stato poi il turno del sottotenente di vascello Giorgio Palmerini che ha introdotto nella sala operativa gli alunni. Ultima tappa la Motovedetta 305, gli studenti sono stati accolti a bordo dal maresciallo Paolo Rinaldi, il quale ha ricordato agli alunni che la Motovedetta è già stata in turnazione a Lampedusa in soccorso dei migranti e che sono orgogliosi di collaborare in attività di identificazione, informazione e protezione di minorenni migranti non accompagnati, insieme agli operatori specializzati e mediatori culturali dell'Unicef a bordo delle Navi "Diciotti", "Dattilo" e "Gregoretti" dove sono allestiti spazi con giochi per i bambini.

Tarzia, comandante della Capitaneria di porto di Civitavecchia, si è congratulato con gli alunni, ricordandogli che il corpo delle Capitanerie – Guardia costiera è stato insignito, nel dicembre 2016, del prestigioso riconoscimento "Goodwill Ambassador" Unicef.

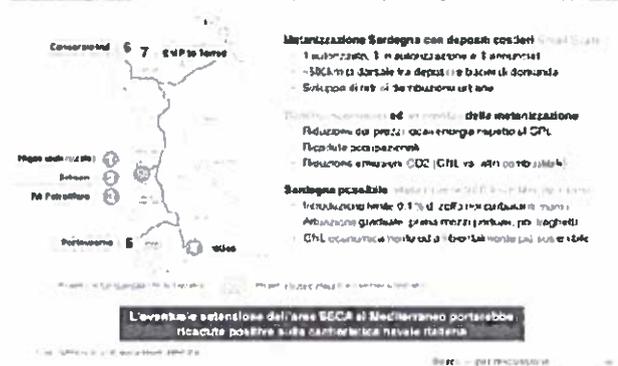
MENTRE IL GOVERNO SI APPRESTA A VARARE LE LINEE GUIDA DELLA STRATEGIA ENERGETICA

In Conferenza GNL a Napoli "sdoganata" la cultura del gas

Previsti oltre tre miliardi di euro in investimenti entro il 2020, con 300 milioni nel trasporto navale

In Conferenza GNL a Napoli

Small Scale GNL in Sardegna consentirebbe di creare un pilota di Sulphur Emission Controlled Area (SECA) nel Mediterraneo



Strategia Energetica Nazionale elaborata dai ministeri delle Attività Produttive e dell'Ambiente. Dalle linee guida emerge anche il progetto di fare della Sardegna - dove sta nascendo a Oristano un importante centro costiero per il Gnl - un'area SECA che sia anche una specie di laboratorio nazionale per la riduzione delle emissioni nocive.

Da prospettiva futuristica e non totalmente accettata, la "cultura" del Gnl è ormai diventata un elemento attuale, sul quale si è aperto anche un mercato operativo di primaria importanza. L'impatto economico, che ha la sua importanza anche a fianco di quello ecologico, è stato quantificato durante la conferenza di Napoli dagli analisti di Ref-E in 1,3 miliardi di euro d'investimenti al 2020, di cui quasi 500 milioni in infrastrutture, depositi costieri, navi metaniere e autocisterne; e 300 milioni direttamente per il trasporto navale.

Secondo Diego Gavagnin, coordinatore del comitato scientifico di Conferenza GNL, va recuperato il ritardo del Mezzogiorno nell'uso diretto del Gnl come combustibile. Le prime nove stazioni di servizio per camion sono tutte al centro-nord, con la più meridionale a Macerata.

NAPOLI - La "cultura" del Gnl come elemento fondamentale per la mobilità sostenibile anche nel nostro paese è apparsa ormai acquisita nel corso della IV Conferenza GNL che si è svolta mercoledì e giovedì scorso alla Mostra d'Oltremare di Napoli. Con una importante notizia collaterale, giustamente enfatizzata al termine degli incontri: alla Camera dei deputati sono state finalmente presentate le linee guida della (segue a pagina 10)

Sui depositi costieri, con l'eccezione della Sardegna (Oristano) i progetti che hanno avviato le procedure si fermano a Livorno e Ravenna, mentre i consumi di Gnl sarebbero oltremodo significativi nel canale di Sicilia e nei sistemi di traghetti a sud di Civitavecchia. L'impegno del porto di Napoli per un primo grande deposito di Gnl, con un fortissimo investimento, è significativo.

"Le politiche energetiche e ambientali sono evidentemente fondamentali e l'Italia ha un ruolo determinante - ha detto Alessandro Ortis, co-presidente Commissione Economia e Sviluppo PAM (Assemblea Parlamentare del Mediterraneo) - ma ancor più rilevanti sono gli aspetti della governance. Il driver di fondo è la soddisfazione dei consumatori: prezzi, qualità dei servizi e dell'ambiente, sviluppo della qualità della vita devono essere l'obiettivo sia per le istituzioni che per le strategie delle imprese e la direzione delle innovazioni tecnologiche. Il tutto nell'ambito della SEN (strategia energetica nazionale) oggi assolutamente di attualità" a concluso.

"Da napoletano sono soddisfatto che questa manifestazione si tenga nella mia città - ha detto Ennio Cascetta per il MIT - ma è soprattutto importante per la rilevanza dei temi trattati che hanno una importante prospettiva. Gran parte degli utilizzi di queste nuove fonti sono i trasporti marittimi e terrestri. Una sinergia tra pubblico e privato è necessaria per lo sviluppo del mercato del gnl. È previsto un impegno importante nei porti per il gnl a partire proprio dall'area portuale del mar Tirreno", ha concluso Cascetta.

"Abbiamo posto in rilievo l'importante decreto n. 257/2016 che pone le basi per un maggior sviluppo del settore, ma anche evidenziato come sia necessario che Pubbliche Amministrazioni e Imprese, con un'azione sinergica e proattiva, facciano la loro parte per garantire un pieno funzionamento delle misure previste" ha dichiarato Francesco Franchi, presidente di Assogasliquidi.

A fianco delle tante interessanti relazioni scientifiche e tecniche della "due giorni" - ne abbiamo pubblicato l'elenco completo sul giornale di mercoledì scorso - la seconda edizione di ExpoGNL ha mostrato per la prima volta nel sud Italia tutta una serie di realizzazioni che hanno il Gnl come punto di arrivo: camion dual-fuel Iveco, stazione mobile di rifornimento di IAM Italia, serbatoi criogenici della HVM livornese, stazioni di servizio Bernardini, forniture Polargas, motori marini Wartsila. Molto interesse per il terminale Off Toscana Offshore ancorato al largo di Livorno, che ha in corso anche un progetto per l'attracco di brette-gasiere a servizio dei depositi costieri in via di progettazione.

Le previsioni alla Conferenza GNL

Nel 2040 il gas fornirà un terzo del consumo

Napoli. (Paolo Bosso). Nel giro di pochi decenni il gas naturale liquefatto sarà una componente energetica di un certo peso. Lo dicono ricerche eterogenee fra loro che spaziano dalla produzione al trasporto, dallo stoccaggio alla raffinazione, fino al consumo. E lo dice la logica, di fronte agli sforzi per utilizzare combustibili alternativi al petrolio. «Nel 2040 il gas naturale liquefatto (lng) soddisferà un terzo del consumo energetico mondiale», afferma Paolo D'Ermo, segretario del World Energy Council nel corso della "Conferenza GNL", in corso di svolgimento fino a domani alla Mostra d'Oltremare di Napoli. Un dato che tiene conto del rapporto tra domanda e offerta, attualmente equilibrato vista la bassa richiesta, destinata però ad aumentare nei prossimi decenni.

Il livello indicato da D'Ermo è notevole se si considera che attualmente il consumo di lng si attesta su un quinto del totale. Negli anni per le navi la possibilità di usare lng al posto del bunker si fa sempre più concreta, se non necessaria in alcune zone del mondo, man mano che l'International Maritime Organization alza l'asticella della qualità della raffinazione. Nel 2020, infatti, entreranno in vigore nuovi regolamenti mondiali sul livello massimo di zolfo che le navi mercantili di tutto il mondo possono emettere.

Per l'Italia il punto di partenza per lo sviluppo dell'lng è l'articolo 18 del decreto legislativo 257



del 16 dicembre 2016 che nei prossimi anni stabilirà modi, tempi e costi di realizzazione di centri di produzione, stoccaggio e consumo del gas liquefatto.

La Conferenza delle regioni lo ha approvato il 6 aprile scorso, evento che ha dato l'inizio al processo di regolamentazione regionale. «Ma bisogna ancora lavorare per ridurre i tempi dei permessi alla costruzione di impianti», commenta Michele Gervasio, responsabile GNL per l'azienda di fornitura e trasporto Polargas.

Attualmente in Italia c'è una frammentazione tra Nord e Sud, con il primo che inizia ad equipaggiarsi con utenze off-grid, distributori e mezzi, e il secondo ancora al palo. Ci sono utenze in Trentino, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Toscana e Sardegna; distributori nelle Marche e nelle sovraccitate Regioni. Zero nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda i rigassificatori, attualmente ci sono due studi di fattibilità a La Spezia (a ter-

segue in ultima pagina

Nel 2040 il gas

ra) e al largo delle coste di Livorno e Rovigo. «Arenaria portuale» del Tirreno centrale vorrebbe lanciare entro l'anno una manifestazione d'interesse per la realizzazione di un punto di stoccaggio e rifornimento nel porto di Napoli, sarebbe il primo del Sud. L'idea «Arenaria portuale» guidata da Pietro Spirito riguarda un'infrastruttura modulare da "smontare" e "rimontare" a seconda delle esigenze. «Il vero nodo in questa fase di sviluppo è logistico, ovvero l'approvvigionamento», spiega Riccardo Piccolo, LNG sales manager per l'Italia e la Svizzera di Ham Italia. «Marsiglia è il principale importatore per noi -continua-, stiamo parlando di quasi mille chilometri da Roma. In termini economici e gestionali è senza dubbio il problema principale che limita maggiormente la diffusione di questo prodotto, specialmente nel Centro e Sud Italia».

La vittoria degli operatori «Tariffe portuali non dovute se mancano servizi adeguati»

Lo ha deciso il Tribunale civile dando ragione ad una compagnia

di Roberta GRASSI

Se i servizi offerti non sono adeguati, allora i diritti portuali non sono dovuti. Il criterio lo aveva già fissato il Tar di Lecce prima e il Consiglio di Stato poi. Ora è anche il Tribunale civile di Brindisi a ribadire il concetto, nel negare all'Authority portuale un importo di 130mila euro circa che l'ente pretendeva da una società, proprietaria di traghetti che dal porto di Brindisi assicuravano i collegamenti con la Grecia. Società che a un certo punto aveva deciso di fare i bagagli e lasciare Brindisi per prediligere Bari.

Secondo l'Authority portuale, però, il debito maturato non era stato saldato. Nel 2008 c'erano quindi state le prime rivendicazioni. Finché la questione non era stata portata dinanzi al giudice civile Antonio Ivan Natali dagli avvocati Marco Basile e Ferdinando Margherita, per la società privata. L'Authority portuale era assistita dall'avvocatura dello Stato.

Il servizio portabagagli, tanto è emerso, lo aveva pagato la compagnia di navigazione. Così come la vigilanza, e perfino i cartelli apposti in località Costa Morena. E il servizio di trasporto passeggeri in ambito portuale, effettuato con un pullmino.

Secondo il giudice l'Authority portuale non ha fornito prova di aver reso quei servizi che generano le tariffe chieste alla compagnia. Quindi nulla è dovuto alla stessa, che dovrà anche corrispondere le spese di lite per un complessivo importo di 8mila euro. Per l'avvocato navigazionista Basile, legale della società, la sentenza «può ritenersi "innovativa" nel panorama delle numerose decisioni con le quali la magistratura (sia ordinaria che amministrativa) si è nel tempo cimentata in materia di diritti portuali, affrontando e risolvendo, di volta in volta, questioni particolarmente dibattute e particolarmente spinose quali: la natura dei diritti portuali, la sussistenza o meno di una potestà impositiva in capo all'Ente di gestione del porto, l'individuazione dei destinatari finali di tali imposizioni e, soprattutto, la funzione economico sociale che giustificerebbe la richiesta economica dell'ente».

«Sotto tale ultimo profilo - evidenzia ancora il legale - la sentenza si sofferma con estrema precisione sul tema della effettività e della qualità del servizio reso dall'ente, pervenendo alla conclusione che laddove lo stesso sia del tutto assente o qualitativamente

inesistente (come nel caso di specie è stato accertato essere), allora neppure la natura di "tassa" può giustificare la richiesta di pagamento dell'Authority portuale».



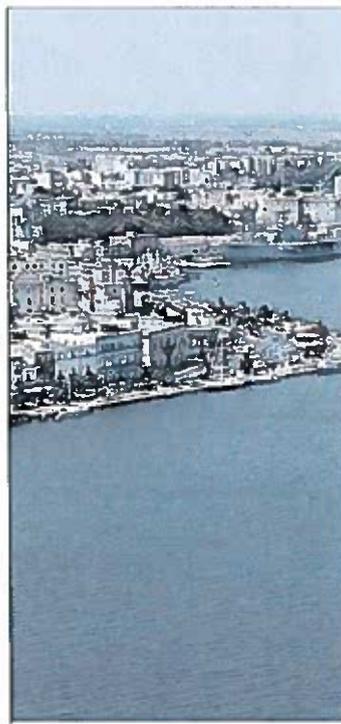
L'AUTORITÀ

L'avvocato Basile conclude parlando di una sentenza «attenta nei contenuti» che opera un certo riequilibrio nei rapporti tra operatori economici e pubblica amministrazione, rimuovendo definitivamente «l'idea di un assoggettamento dei primi al mero potere impositivo della seconda».

«Un importante risultato - in conclusione - sotto il profilo giudiziario che potrebbe costituire il punto di ripartenza nella gestione dei rapporti con gli operatori ancor più in considerazione della rinnovata compagnia e struttura delle autorità di Sistema introdotte dalla riforma dei porti».

La battaglia degli operatori portuali brindisiani è stata avviata tempo addietro. Quando la crisi del porto era certamente più profonda di quanto non lo sia oggi: lo yachting, l'incremento del traffico passeggeri, il completamento di alcune opere strategiche, rendono la situazione, nell'anno domini 2016, differente rispetto a come lo era nel 2008. La giustizia civile ha i suoi tempi: quanto scritto nella sentenza, quanto era già stato stabilito in sede amministrativa, ha senza dubbio anche la valenza di un monito. Niente tasse senza che gli operatori commerciali ne abbiano dei benefici.

A cento pagine, una visuale dall'alto del porto di Brindisi. A sinistra, uno dei tanti traghetti che fanno scalo nel capoluogo. Il Tribunale civile ha dato ragione ad un operatore che si opponeva al pagamento dei diritti portuali sostenendo, in particolare, che a fronte della richiesta di denaro l'ente portuale non aveva mai erogato alcun servizio.



LE TAPPE

L'armatore
Effettuava collegamenti con la Grecia da Brindisi

● La causa è stata attivata da una compagnia di navigazione che effettuava i collegamenti da Brindisi con la Grecia partendo da Costa Morena.

Le difficoltà
La crisi ha motivato la società a scegliere il porto di Bari

● Nel periodo di maggiore crisi del porto di Brindisi, in particolare nel settore del traffico passeggeri, la società decise di spostarsi a Bari per continuare la propria attività.

Le tariffe
L'Authority chiedeva i pagamenti non percepiti

● L'Authority ha comunque rivendicato il pagamento di un'ultima tranche di diritti portuali, imposte a carico degli operatori a copertura dei servizi ottenuti.

Il giudice
Non riconosce all'ente 130mila euro

● Non essendo stata data prova dell'effettiva erogazione dei servizi non sono dovuti i diritti portuali per 130mila euro richiesti alla società dall'Authority di Brindisi.

Il presidente Patroni Griffi rassicura rispetto all'impegno sulla questione riportata in auge dalla sentenza

«Già avviato con un gruppo di lavoro un approfondimento su offerta e costi»

di Roberta DENETTO

Si apre una svolta di precedente con la sentenza dello scorso 4 maggio del Tribunale Civile di Brindisi che, in sostanza, ha dato ragione alla società di raccomandazione marittima che aveva impugnato l'ingiunzione di pagamento notificata nel 2009 dall'Authority portuale brindisiana. Un precedente che focalizza l'attenzione, in modo particolare, sul rapporto esistente tra i servizi offerti e i diritti portuali che vanno riconosciuti all'ente e che apre, inevitabilmente, il confronto sulle criticità dell'infrastruttura, sulle rivendicazioni degli operatori e sulle proposte da avanzare per rendere competitivo lo scalo.

La vicenda, nello specifico, risale a diversi anni addietro ma la sentenza arriva adesso e sarà valutata nel



Altri problemi

Ancora da affrontare i casi della stazione marittima e del cono di atterraggio

Ugo Patroni Griffi

merito dal presidente dell'authority di sistema Ugo Patroni Griffi nei prossimi giorni. Ma allargando il raggio di osservazione e non limitandosi al caso contingente, è facile cogliere l'esigenza di andare a fondo fotografando tutto il contesto dei servizi portuali garantiti a Brindisi.

Patroni Griffi pur definendo «la natura di questi servizi» molto discussa, relativamente alle prestazioni e agli aspetti tributari» dichiara di aver già iniziato ad affronta-

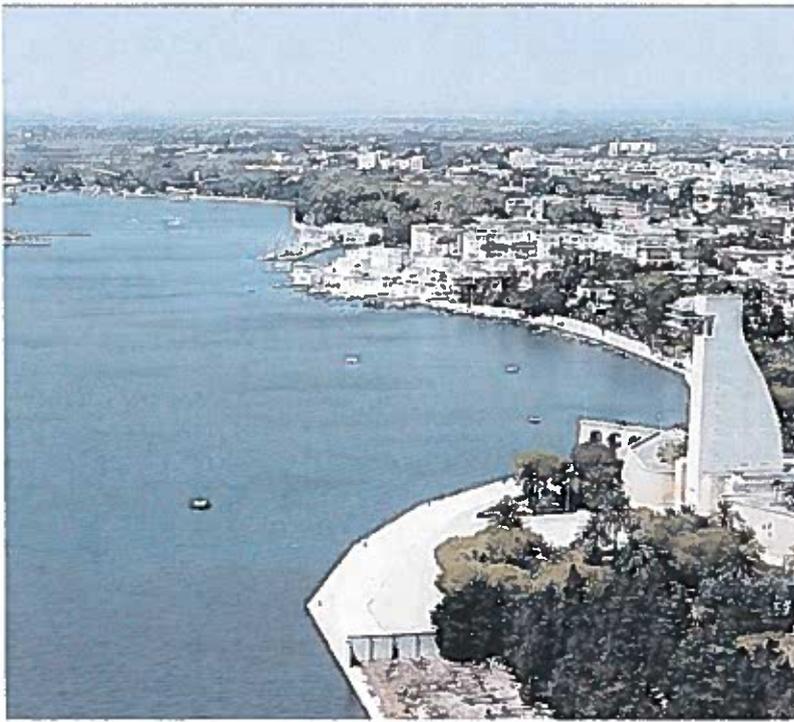
re la questione in chiave preventiva, anche in riferimento al fatto che esistono diverse tipologie di servizi che possono essere generali o «a domanda individuale».

«Ho già avviato - sostiene Patroni Griffi - un approfondimento sui temi legati ai servizi, ai canoni, alle tariffe che comunque devono essere necessariamente inquadrati nell'ottica coordinata di un'unica autorità di sistema. È stato peraltro già costituito un gruppo di lavoro, in sinergia tra Brindisi e

Bari, che si sta occupando di verificare e confrontare le varie ordinanze che prevedevano corrispettivi a fronte di servizi da garantire». Nell'ambito del miglioramento generale degli standard qualitativi dei servizi del porto, l'Authority di sistema portuale dell'Adriatico Meridionale avrebbe comunque presentato, agli inizi di maggio, la candidatura per accedere ai finanziamenti Por Puglia in riferimento alla misura «Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale».

Si tratterebbe di azioni specifiche per il potenziamento delle infrastrutture portuali e in particolare per il miglioramento degli standard operativi delle banchine e dei fondali dei cinque porti ricentrati nell'authority di sistema guidata da Patroni Griffi. L'importo totale del progetto sarebbe di 30 milioni di euro per interventi di dragaggio e approfondimento dei fondali dei cinque porti.

Ma sul tavolo ci sono diverse altre questioni che restano ancora da affrontare come la modifica del cono di atterraggio per permettere una migliore fruibilità del porto, ritenuta urgente al punto da spingere il neo presidente a chiedere all'economista la verifica dello stato finanziario per vincolare le necessarie risorse. E ancora i varchi che interferiscono con il tessuto urbano e la questione «stazione marittima».



LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO ONU

«Investire sul territorio per favorire l'integrazione con la base logistica»

● Il sottosegretario generale dell'Onu per il dipartimento di supporto alle Missioni, Anul Khare, è stato in visita ieri a Brindisi presso il Centro servizi globale delle Nazioni Unite.

Il sottosegretario ha incontrato, a palazzo di città, la sindaco Angela Carluccio. Nel corso del colloquio, che una nota dell'amministrazione definisce «molto cordiale», Khare ha sottolineato l'apprezzamento nei confronti della città che ospita una Base Onu di importanza mondiale. «Il sottosegretario - si legge - ha assicurato che il numero di dipendenti italiani nella base di Brindisi non sarà diminuito e che anzi, nella revisione che sta effettuando in queste settimane, ha l'obiettivo di verificare se funzioni rilevanti assunte in questo momento da personale non italiano possano essere ricoperte anche queste da italiani».

La sindaco, da parte sua, «ha espresso soddisfazione auspiciando che questo obiettivo possa essere percolabile e che dunque il numero di dipendenti brindisini della base Onu possa aumentare». Il sottosegretario, inoltre, si è dichiarato perplesso per la decisione di alcune compagnie aeree di

ridurre gli scali internazionali a Brindisi e ha auspicato che aeroporto e porto possano essere individuati sempre più come punto di riferimento europeo.

Ma Khare è stato in visita anche dal prefetto Annunziato Vardè, confermando «la rilevanza strategica della base logistica brindisina che, per la sua posizione geografica fornisce un prezioso supporto alle operazioni di "peacekeeping" e per le emergenze umanitarie nel mondo». Il prefetto, da parte sua, ha «sottolineato l'alto valore delle missioni umanitarie e del mantenimento della pace».

In basso, il sottosegretario generale Onu per il supporto alle missioni Anul Khare con il prefetto Annunziato Vardè. Il sottosegretario in visita a Brindisi ha incontrato anche la sindaco



LE REAZIONI

«Se c'è qualcuno che vanta dei crediti c'è il rischio di una caccia al rimborso»

Addetti ai lavori soddisfatti ma ancora scettici: «Aspettiamo le motivazioni»

● Per anni, molti operatori portuali brindisini si sono battuti contro l'obbligo del pagamento dei diritti, sostenendo che in cambio di quelle somme non ricevevano alcun servizio. Oggi che il Tribunale di Brindisi dà ragione ad uno di loro, dunque, non possono che dirsi soddisfatti. Seppure con qualche perplessità sulle conseguenze pratiche di questa sentenza e su quello che avverrà in futuro.

«Non ho letto le motivazioni - chiarisce inizialmente Massimo Scisco, dell'agenzia Discovery Shipping - quindi non posso certo entrare nel dettaglio. Ricordo però una sentenza del Consiglio di Stato proprio su questo argomento. Una sentenza che aveva ribaltato la decisione con la quale il Tar aveva dato ragione proprio agli agenti marittimi che si erano rivolti al tribunale amministrativo per perorare la propria causa. Molti, infatti, avevano delle questioni aperte».

La vicenda, chiarisce ancora, è molto complessa. «Detto questo però - commenta - se la Blustar ha avuto una sentenza favorevole sono contento per loro e per la categoria, se eventualmente qualcuno dovesse vantare dei crediti. La sentenza, infatti, potrebbe essere un caso di scuola e portare chi ha pa-

Anni di battaglia



L'ordinanza

Per i mancati versamenti fu impedito l'attracco alle navi di Agoudimos



Il contenzioso

Gli agenti si rivolsero al Tar che diede loro ragione. Il Consiglio di Stato ribaltò tutto



Accanto, turisti in attesa dell'arrivo del traghetto alle barchine di Punta delle Torricelle. A sinistra in alto: la torretta Sisy, una delle navi che qui era stato impedito di ormeggiare proprio a causa dei presunti mancati pagamenti dei diritti portuali. A sinistra in basso: il Consiglio di Stato, che alla fine ha dato ragione all'Authority. Sotto, l'agente marittimo Massimo Scisco

gato somme evidentemente non dovuta a scatenare la caccia al rimborso».

Tuttavia, l'agente marittimo si dice scettico. «Il Tar ricorda - in prima istanza diede ragione, almeno parzialmente, all'associazione degli agenti raccomandatori. Ma il Consiglio di Stato, al quale si era rivolta l'Authority portuale per ricorrere contro la decisione dei giudici di primo grado, ha poi ribaltato completamente quella sentenza. Ora il Tribunale civile ha dato ragione agli agenti? Bene, sono contento, ma consentitemi almeno per il mo-



mento di rimanere un po' scettico».

Spiega di avere sempre pagato i diritti portuali, senza farsi troppe domande. Giuseppe Gorgoni dell'agenzia "Zaccaria & C.", la cui vita dunque non dovrebbe cambiare particolarmente a seguito dell'ultima sentenza. «Non so dire - è il suo commento - se la decisione sia giusta o meno. Posso solo dire che quando ho avuto navi passeggeri ho sempre pagato i diritti portuali che ci fossero o meno i servizi. Se il Tribunale, però, ha deciso che è giusto non pagare quando non vengono forniti servizi,

dobbiamo rispettare quello che è stato stabilito».

Una delle battaglie più dure sull'argomento l'ha condotta, negli anni passati, l'operatore portuale Franco Aversa, al quale ormai diversi anni fa era stato impedito l'ormeggio delle navi nel porto con un'apposita ordinanza. Secondo l'Authority portuale, infatti, la Agoudimos Lines aveva con l'ente un debito di circa 900mila euro per servizi portuali che, tuttavia, a detta dell'agente marittimo non erano mai stati resi.

L'Authority, per difendere la propria posizione, aveva sottolineato il costo dei servizi di security prestati in favore delle navi che scalano il porto di Brindisi ma anche le spese sostenute per l'affidamento di tutti gli altri servizi ad aziende terze mediante gara pubblica. Il Tar, però, aveva dato ragione agli operatori.

Alla fine, nel secondo grado di giudizio, il Consiglio di Stato aveva tuttavia ribaltato completamente la decisione, dando ragione invece all'Authority portuale e respingendo quindi le pretese degli operatori.

Fino ad oggi, le cose erano rimaste ferme a quella decisione. Ma la sentenza del Tribunale civile rischia di cambiare le carte in tavola ed aprire il vaso di Pandora.

«Quel progetto costiero è illegale» Le associazioni bocciano il piano *Lettera alla sindaca per una revoca del provvedimento*

di Giorgio GARGASOLE

Il piano costiero comunale di Brindisi non sarebbe rispettoso delle leggi regionali a tutela dell'ambiente e della incolumità pubblica. Per questo, Legambiente, ma anche le associazioni Sib (Balcari), Confcommercio, Italia Nostra, Touring Italia, il Club per l'Unesco hanno inviato una lettera aperta al sindaco di Brindisi, Angela Carluccio, ed al presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, con la quale si chiede la revoca o la revoca in autotutela del provvedimento. Nel documento si lamenta che l'amministrazione comunale di Brindisi non riconosce la valenza delle osservazioni presentate a suo tempo per la realizzazione del piano della costa già presentate nel 2014. Ai rappresentanti istituzionali locale e regionale viene sottolineata la "non ottemperanza del rapporto ambientale presentato dal Comune alla normativa re-

gionale (leggi regionali 17/2006 e 44/2012) carente per la mancata citazione delle osservazioni presentate dalle associazioni e dai privati nella fase di "Rapporto Preliminare di Orientamento" del piano costiero già sviluppato e consegnato nel 2015 e, successivamente, approvato con delibera di giunta, la numero 21, del 26 gennaio 2015.

Il "Rapporto Ambientale", si legge nella lettera, non solo non evidenzia le "osservazioni" fatte al "Rapporto Preliminare", ma non le cita neppure.



La costa a nord di Brindisi, caratterizzata dalla presenza di alta falena

Per i sottoscrittori del documento trasmesso al sindaco ed al presidente della regione "ogni possibile programmazione - si legge nel documento - del Piano Costiero Comunale sulle "Aree Demaniali Marittime" è del tutto tecnicamente aleatoria e priva di supporto giuridico. Viene anche sottolineato, inoltre, che dalla lettura dei documenti di Piano si evidenzerebbe che il "Rapporto Ambientale" è praticamente identico al "Rapporto Preliminare di Orientamento" che doveva essere solo prodromo

al "Rapporto Ambientale" finale del Piano Comunale Costiero. "Nel piano costiero presentato - si legge - manca ogni riferimento alle linee guida per la progettazione degli interventi di protezione costiera delle aree che hanno arenili in erosione. Il Comune di Brindisi, tra l'altro, ha già fatto degli interventi su alcuni tratti di litorale interessati da "criticità" e "pericolosità geomorfologica elevata" utilizzando tre milioni di euro di fondi pubblici e progettato e proposto la realizzazione di barriere soffici, da realizzare nel tratto fra Giancola ed Apani, per un importo di 10 milioni".

Tra le lamentele elencate alla Carluccio e ad Emiliano c'è anche la mancata presenza nel piano di una pianimetria costiera adeguata ed aggiornata anche all'erosione costiera ed ai 300 metri delle aree del demanio marittimo. Una situazione, quest'ultima, che venne anche evidenziata dall'ex assessore regionale Angela Barbanente.

LA MANIFESTAZIONE

Le Autorità portuali a Monaco per trovare soluzioni mediate sulla gestione internazionale



● Anche Brindisi ha preso parte alla manifestazione internazionale "Transport & Logistic" svoltasi nei giorni scorsi a Monaco di Baviera. Una delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale Adriatico-Meridionale ha partecipato all'iniziativa che ha ospitato tutti i rappresentanti degli enti portuali italiani ed europei. La manifestazione è stata coordinata dall'Associazione dei Porti Italiani.

Un'agenda fitta di incontri e visite con diversi eventi organizzati sia nello stand istituzionale "Italy - One Country, All the Logistics" sia negli spazi dedicati ai forum e agli incontri. La delegazione dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, guidata dal segretario generale della soppressa Autorità portuale di Brindisi, l'ammiraglio Salvatore Giuffrè, ha avuto l'opportunità di svolgere numerosi incontri con possibili interlocutori futuri, rappresentando le peculiarità e le potenzialità che contraddistinguono e connotano i porti dell'Adriatico meridionale. Nel corso della manifestazione è stata organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, alla quale

hanno partecipato anche Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Genova - Savona e Sergio Prete, presidente dell'autorità di sistema del Mar Jonio, che hanno avuto modo di illustrare le novità della riforma portuale italiana e le necessità del settore.

Marcu Spinetti dell'Interporto di Bologna e Alessandro Panaro del centro studi Sru, hanno poi illustrato i dati statistici ed economici riferiti alla portualità. A margine della tavola rotonda D'Agostino ha definito l'Italia "un paese strategico per gli scambi commerciali". "Adesso - ha dichiarato D'Agostino - è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoporti. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che affluiscono sull'attività quotidiana delle Autorità di Sistema Portuale e quindi sui porti".

Il riferimento del presidente di Assoporti è al ruolo delle ferrovie all'interno dei porti oltre che al delicato tema delle concessioni demaniali e alla loro regolazione.

R.Den.

Lo sbarco dei 1400 Una giornata a Taranto per i turisti inglesi

Oggi attracca la nave. Dispositivi di sicurezza aumentati

Il programma

Sette date da ricordare

● Sono previsti sette arrivi nella stagione estiva della nave da crociera Thomson Spirit. La prima oggi e l'altra sempre questo mese il 29 maggio. Poi una al mese: il 26 giugno, il 24 luglio, il 21 agosto, il 18 settembre e il 16 ottobre. L'arrivo abitualmente previsto è alle ore 12 (oggi anticipato alle 10) e partenza alle 18.

di **Alessio PIGNATELLI**

Arriverà da Messina, è salpata giovedì scorso dal porto croato di Dubrovnik e ha toccato già La Valletta a Malta. Il grande giorno è arrivato anche per Taranto: oggi alle 10 - in anticipo rispetto alle previsioni iniziali che fissavano a mezzogiorno lo sbarco - la nave Spirit della compagnia Thomson attraccherà allo scalo jonico. La città e il suo porto si apprestano ufficialmente a toccare con mano la novità per la stagione estiva 2017. Un percorso tanto declamato e orgogliosamente sbandierato ma adesso tocca alla macchina dell'accoglienza e alla cittadinanza non sfigurare.

Il test è importante. La capacità di Spirit è di circa 1.400 passeggeri - a bordo per questo primo approdo ce ne sono circa 100 in meno -

627 cabine, 4 ristoranti, 6 bar, 2 piscine e 7 impianti di risalita. Si replicherà a fine maggio, il 29. E poi altri approdi per un totale di sette toccate.

I turisti scenderanno sulla terra jonica dopo aver visita-

to la Ragusa croata, la capitale di Malta, le bellezze di Messina e dintorni, Igoumenitsa in Grecia e Kotor in Montenegro. I crocieristi per il tour "Il gusto del Mare Adriatico" hanno speso una somma consistente: si va dalle 716 ai 925 sterline a persona in base al periodo.

Insomma, tutto questo per raccontare una sfida affascinante ma anche ambiziosa. La pubblicità della stessa compagnia ha alzato l'asticella delle aspettative per un luogo "circondato da un porto naturale" dove "città e frutti di mare vanno di pari passo: è particolarmente noto per le

ostriche e le cozze. Il vecchio centro storico si estende su un'isola mentre la città nuova su eleganti ed eleganti viali in palme".

Dalle 10 alle 18 circa i crocieristi potranno vivere un viaggio che "è come una lezione di storia vivente dove avranno un primo sguardo sulle reliquie e sulle rovine di Taranto. Si parte dal museo archeologico che si trova in un ex convento e presenta antichi manufatti greci e romani. Da qui la guida vi condurrà nel centro della città. Il tempio di Poseidone che risa-

le al VI secolo avanti Cristo e la chiesa gotica di San Domenico sono tra le prime fermate obbligatorie. Vedrete stili romanici e barocchi nella cattedrale di Taranto e il tour si chiude con una visita al Castello Aragonese, un'enorme roccaforte costruita nel XV secolo". E infine, dopo una passeggiata per le vie centrali del borgo umbertino, si consiglia un piatto di linguine di pesce in uno dei ristoranti sul lungomare. Altrimenti altre opzioni prevedono escursioni

tra le gravine massafresi o nella valle d'Itria.

Per quanto riguarda l'accoglienza, il prefetto di Taranto, Donato Cafagna, ha presieduto a fine aprile una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per l'organizzazione del piano coordinato di accoglienza in sicurezza delle migliaia di turisti.

Sbarcheranno direttamente a terra e ci sarà una tensostruttura mobile installata dall'Autorità di Sistema portuale. A lungo termine, invece, l'avamposto principale sarà Falanto, il Centro Servizi polivalente al molo San Catal-

do nel porto di Taranto. Lì saranno svolte attività di servizio a passeggeri e crocieristi con l'obiettivo di assumere il ruolo di polo di attrazione aperto sul mare e sulla città: tutto questo però solo per il prossimo anno.

In prefettura stato definito lo scenario logistico che prevede, tra l'altro, l'organizzazione a cura del Comune di un servizio di trasporto con quattro bus Amat verso l'isola e il borgo, l'attivazione di due info-point e di un'area di mercato artigianale presso piazza Garibaldi. La Camera

di Commercio e le associazioni di categoria si sono impegnate a promuovere iniziative sul territorio destinate ai crocieristi che visiteranno in prevalenza la Città Vecchia e le strade dello shopping cittadino.

Il quadro di sicurezza sarà garantito dal dispositivo di prevenzione e controllo dispiegato in ambito portuale e nella città dalla Questura, dai Carabinieri, dalla Guardia di

Finanza, dalla Capitaneria di Porto, dalla Dogana e dall'Ufficio di Polizia di frontiera.

Negozi aperti, mappe, infopoint Tutto pronto per il "benvenuto"

Coinvolti anche gli studenti. Visite guidate ai monumenti

di Tiziana FABBIANO

Nel borgo molti negozi oggi rinunceranno alla chiusura settimanale. Dovrebbero essere chiusi, di regola, questa mattina gli esercizi commerciali cittadini per il turno di riposo ma in centro la novità portata dai crocieristi si sente. E così la maggioranza delle attività oggi non solo resterà aperta già dalla metà mattinata ma improvviserà un orario continuato per offrire ai crocieristi in transito in città una maggiore offerta di shopping tra le vie commerciali per eccellenza. D'altronde con la liberalizzazione degli orari e delle giornate di apertura ognuno può scegliere quando aprire e quando stare a casa. E l'occasione di avere in città 1400 persone in più è decisamente da non lasciarsi scappare. Così - oltre a bar e ristoranti dell'isola e del borgo - anche i negozi di abbigliamento sono pronti a proporre delle vie dello shopping pronte ad offrire il meglio di abbigliamento e servizi per i viaggiatori in transito in città.

I negozi e le aziende della rete "Made in Taranto" hanno predisposto una serie di pacchetti e servizi che puntano a

cogliere al meglio questa opportunità. Anche Confcommercio ha invitato i commercianti ad aprire domani. L'obiettivo, naturalmente, sarà quello di trattenere i crocieristi dando un'immagine di città aperta. La sosta è piuttosto lunga: dalle 10 alle 18 (ritorno in nave intorno alle 17). Questo implica che potranno scegliere di visitare la provincia (sono previste escursioni organizzate a Martina Franca e alle gravine

di Massafra) ma soprattutto di godersi la città in tutte le sue principali attrazioni storico-culturali dedicando un po' di tempo, perché no, anche allo shopping. È quello che ac-

cade per tutte le altre città in cui attraccano le navi da crociera: offrire ai visitatori servizi organizzati e prezzi accessibili è una carta vincente. Ma è anche una vetrina che - al di là della singola giornata di sosta della nave - può diventare

occasione per colpire positivamente i turistiche potrebbero poi programmare un viaggio futuro più lungo nella città di Taranto. I crocieristi sono quasi tutti inglesi e il turismo tra Puglia e Regno Unito è esploso grazie anche ai voli diretti tra Bari-Brindisi e le città inglesi di Londra, Liverpool e Manchester. Quindi, oggi per il futuro, serve lasciare un'impronta positiva. Lo sanno bene tutti quelli che hanno scommesso su questa possibilità organizzando una serie di iniziative per favorire le visite guidate in città. In aggiunta ai servizi informativi sono per esempio previsti anche spettacoli di benvenuto al Molo Sant'Eligio, grazie ai concessionari, la famiglia Melpignano. Presso l'Autorità portuale, il Comune e presso la Torre dell'Orologio in Città Vecchia, sono disponibili le mappe turistiche - con le indicazioni anche dei locali - e servizi di prima informazione turistica saranno forniti dai liceali dei linguistici "Aristosseno" e "Ferraris".

Aperti non stop per le visite, come sempre, ci sono il Museo Archeologico MarTa e il Castello Aragonese. Ma anche la Cattedrale di San Cataldo e il museo Spartano.

Il vuoto lasciato da Di Sarcina all' Authority, lo scioglimento per mafia del Comune di Gioia Tauro, le risposte non date dal Governo

Porti, crescono sempre più le preoccupazioni

Mentre da Palermo sta tornando il Piano regolatore portuale ci vuole una governance certa. Ma qui, a Messina!

Lucio D' Amico L' ubriacatura rosa è alle spalle. Ci ha restituito un' allegria contagiosa, forse anche una consapevolezza inedita, comunque un entusiasmo che mancava da tempo in questa città che riesce a confondere i colori dell' azzurro (lo Stretto) e del grigio tendente al nero (la depressione, il pessimismo, il piangersi addosso e la rassegnazione). Ma il Giro, come direbbe Cyrano de Bergerac, è una parentesi, un "apostrofo rosa", adesso si deve tornare a ragionare su quei temi che dovrebbero in cima all' agenda, non solo dell' amministrazione comunale ma dell' intera città.

E non si possono ignorare oggi le preoccupazioni crescenti per le sorti del nostro porto, una delle poche realtà positive esistenti sul territorio.

Le notizie degli ultimissimi giorni aumentano, se possibile, il timore che le ipotesi di riforma della portualità, immaginate dal ministro dei Trasporti D'Elrio e dai governi Renzi e Gentiloni, si ritorcano contro il sistema portuale di Messina e Milazzo. Sono fatti ovviamente non collegati tra loro. Da un lato, il congedo del segretario generale Francesco Di Sarcina, chiamato a ricoprire un prestigioso ruolo ai vertici di una delle più importanti Autorità di sistema portuale italiane, quella della Liguria.

Di Sarcina è stato ed è la memoria storica dell' Authority messinese, ha seguito tutti i processi di evoluzione dell' ente di via Vittorio Emanuele, i progetti contenuti nel Piano regolatore del porto che sta per tornare approvato da Palermo ed è anche il responsabile del procedimento per l' opera più importante appaltata a Messina in questi ultimi anni, il nuovo porto commerciale di Tremestieri con annessa piattaforma logistica. E, dunque, in ogni caso, qualunque sarà lo scenario del futuro, Di Sarcina lascia un vuoto difficile da colmare.

Dall' altro lato, è arrivata la notizia dello scioglimento per mafia del Comune di Gioia Tauro. Una decisione forte, quella assunta dal ministro dell' Interno Minniti, che non può non avere ripercussioni anche sulla questione cruciale riguardante il grande porto calabrese e il suo sempre più imminente accorpamento con i nostri porti. Non si può e non si deve associare il nome di Gioia Tauro solo e

- segue

sempre alla 'ndrangheta, però la vicenda politica locale si aggiunge alla grave situazione di criticità che regna all' interno di quel porto.

Messina e Milazzo, da questa unione forzata, hanno tutto da perdere. Forse, secondo le vedute sicuramente lungimiranti di docenti universitari ed esperti del settore, alla lunga la nascita di un grande sistema portuale del Tirreno Meridionale potrebbe funzionare.

Ma, in questo momento, tutto lascia pensare a un vero e proprio salto nel buio più assoluto, o meglio, ad un' istigazione al "suicidio".

Sono troppe le risposte che continuano a non essere date, in un momento delicatissimo, ma anche foriero di possibili sviluppi importanti per il nostro territorio, proprio perché la disponibilità, a breve, del nuovo Prg del porto potrebbe essere una delle chiavi di volta, e di svolta, per il futuro di zone preziosissime come la Falce e il recupero dell' affaccio a mare.

E poi la ventilata concorrenza sul fronte della cantieristica navale con lo stesso porto di Gioia Tauro, le incertezze che accompagneranno inevitabilmente il passaggio dei poteri e l' effettiva "governance" di questa nuova Autorità, sono molto più che semplici dubbi o nodi da sciogliere. Sono macigni su una strada che bisognerebbe avere il coraggio di definire sbagliata. Ma c' è il tempo per tornare indietro?

Presentate a Genova dal prof. Josè Gambino le linee guida del progetto del Parco Blu delle Sirene da inserire nella **Falce** di Messina

Il Grande Acquario dello Stretto, sfida lanciata

L'occasione data dall' assise alla quale hanno preso parte autorità, istituzioni ed esperti di livello internazionale

Lucio D' Amico Messina È un privilegio, un onore e anche una sfida per Messina. Ieri a Genova, durante l' importante assise organizzata dall' Istituto Idrografico della Marina, dall' Associazione italiana di cartografia e dall' Università della Liguria, sono state presentate per la prima volta in modo ufficiale le linee guida del progetto del Grande Acquario dello Stretto. A intervenire il prof. Josè Gambino con un' ampia e dettagliata relazione sul ruolo del geografo nei piani di valorizzazione del waterfront.

E, dunque, il Grande Acquario, concepito come una sorta di Parco di divertimenti ma anche come luogo di studio e di ricerca scientifica di altissimo livello, vero interfaccia dell' Acquario di Genova (che ogni anno richiama più di un milione di visitatori), si comincia a materializzare. Si tratta ovviamente, per ora, solo di linee guida, dovranno essere gli enti e le istituzioni, che hanno siglato il Patto per la **Falce**, a muoversi di conseguenza e dovranno essere successivamente ingegneri e architetti e concretizzare il progetto. Ma, intanto, il quanto di sfida è stato lanciato, il marchio è stato regolarmente depositato, il fascino di un sogno ad occhi aperti ha catturato l' attenzione dei tanti presenti al convegno di Genova.

Il Grande Acquario sarebbe inserito in quello che è stato denominato il Parco Blu delle Sirene, immaginato nelle aree recuperate della **Zona falcata**.

Si entrerebbe da un portale che richiama la forma di Porta Grazia (che faceva parte della Real Cittadella e che è stata spostata in piazza Casa Pia), poi l' Agorà delle Sirene, un simbolo dell' antica moneta greca conosciuta dalla città di Messina, l' edificio raffigurante Colapesce, poi il Nettuno, Scilla e Cariddi, la passeggiata tra i Miti. Sono previsti un ristorante panoramico girevole e un ristorante sottomarino, altre attrazioni, ma è evidente che il cuore del progetto è e resta l' Acquario. «La mission - spiega Gambino - riguarda la realizzazione di una struttura finalizzata a promuovere l' amore del Mare, incentrata sull' idea forza del rispetto e della conservazione degli ecosistemi acquatici».

E il Grande Acquario sarà una potenza attrattiva di primo livello, in grado di inserire Messina tra le città

Di Sarcina saluta e va a La Spezia

«Lascio un' **Autorità** con bilanci in attivo»

Lucio D' Amico Pur con l' orgoglio di chi è stato scelto per la propria professionalità e competenza, al di fuori delle logiche di spartizione politica, va via da **Messina** a malincuore. L' ing. Francesco Di Sarcina il prossimo 1 giugno s' insedierà ufficialmente alla segreteria generale di una delle più importanti **Autorità** di sistema **portuale** d' Italia, quella che unisce Liguria e Toscana, con La Spezia capofila assieme al porto di Marina di Carrara.

«È una svolta per la mia carriera, come negarlo, però confesso che mi fa un po' effetto andare in una delle zone del Centro-Nord che escono rafforzate dalla riforma della **portualità**, mentre il Sud ora come ora ne esce indubbiamente penalizzato».

Lascia un Ente che gode di buona salute economico-finanziaria, che ha saputo difendersi dalla crisi (Napoli in un anno ha perso il 32 per cento del traffico croceristico) e che ha chiuso il bilancio con un attivo di 70 milioni di euro che verranno tutti utilizzati per i progetti in corso d' opera. Ma il clima di incertezza generale non **autorizza** facili entusiasmi. «Nessuno può dire al momento - afferma Di Sarcina, che è stato per cinque anni segretario generale dell' **Autorità portuale** di

Messina-Milazzo - se e in quali tempi si farà l' accorpamento con Gioia Tauro e cosa succederà quando scadrà la deroga al decreto che il ministro Delrio ha preannunciato con termine al 31 dicembre.

Forse l' intera vicenda andava gestita diversamente dall' inizio».

Di Sarcina è un tecnico, dunque non vuole entrare nella "battaglia" politica ma le sue considerazioni sono obiettive: «Quando si doveva contestare la riforma e chiederne la modifica, non lo si è fatto, quando, poi, il decreto è diventata realtà, ci si è opposti. La città non ha dato certo un' idea di unità all' esterno. E oggi si è in una situazione di stallo, mentre nelle altre realtà la riforma è già in corso di attuazione».

Si è detto sorpreso per la scelta ricaduta sul suo nome: «Le parole della presidente dell' **Autorità** di sistema di La Spezia Carla Roncallo mi hanno fatto un enorme piacere: abbiamo scelto lei, mi ha detto, perché volevamo una persona non legata a specifici interessi del territorio ma che, in tutti questi anni, ha dimostrato le proprie capacità e competenze. Spero adesso di essere all' altezza del ruolo». Di Sarcina rassicura sul fatto che i progetti avviati durante il quadriennio trascorso, con **Antonino De Simone** alla presidenza dell' **Authority** e poi da commissario, stanno camminando e andranno avanti

- segue

qualunque sia lo scenario futuro. «Il Piano regolatore del porto è in procinto di essere approvato definitivamente, gli appalti per la Fiera sono in itinere, per il porto di Tremestieri resterò come responsabile del procedimento almeno fino alla stipula del contratto con l'impresa aggiudicataria e all'apertura del cantiere che potrebbe avvenire entro il prossimo mese».

Si dice, poi, commosso per le parole espresse dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, la Fast Confsal e l'Ugl, contenute in una lettera di ringraziamento «per il lavoro svolto nella città dello Stretto, non soltanto con impegno costante, ma anche con elevata professionalità tecnica ed amministrativa e, soprattutto, con sentimento.

Andando a ritroso con la memoria - scrivono Antonino Di Mento e Guglielmo Pellegrino - tanti sono stati i momenti vissuti insieme, da quelli di condivisione a quelli più seri e difficoltosi ma in Di Sarcina abbiamo sempre trovato un interlocutore serio. Come non ricordare il superamento della difficile e faticosa vertenza della Terminal Tremestieri Srl. Noi rimarremo qui - concludono i sindacalisti -, continuando a lottare, difendere e vigilare, con la forza della speranza quanto di buono è stato fatto in tutti questi anni».

La Nota 7

Augusta - Con il silenzio di molti Gaetano La Ferla entra nel Comitato di gestione dell' **Autorità Portuale** in quota Marziano. Vinciullo attacca il PD.

Gaetano La Ferla Presidente di Augusta 2020, marito di Milena Contento e sostenitore della Mozione Orlando. Augusta: Enzo Vinciullo e altri notabili in Consiglio-comunale (Massimo Ciccarello) Augusta, 13 maggio 2017 - Enzo Vinciullo alza il sipario sui retroscena delle nomine all' Adsp. E lo fa con un comunicato dovespiega molto sui misteri che avvolgono lo spostamento della sede a Catania. "Sull' **Autorità portuale** di Augusta - evidenzia il deputato regionale di Alternativa Popolare - , il silenzio assordante del Pd vale un posto nel Comitato di gestione". Che nel caso in questione è appannaggio del marito di Milena Contento, vicepresidente provinciale dei democratici. Sposata col chimico Gaetano La Ferla, presidente di Augusta 2020, movimento di centrosinistra che è stato molto attivo nel tesseramento per la corrente dell' assessore regionale Bruno Marziano, e impegnato nelle primarie sulla mozione di Andrea Orlando. La nomina è già stata notificata all' Adsp dal presidente della Regione, Rosario Crocetta. Anche se per il professionista augustano non saranno rose e fiori. Perché Vinciullo ha già avvertito che "adesso, sia chiaro, deve passare al vaglio della Prima commissione parlamentare Affari istituzionali e legislativi".

Cioè quella dove è presidente, e dove sembra pronto a mettersi di traverso a una nomina espressa da un partito dove "sono convinti che l' Adsp è una sede periferica e locale del Pd". Partito che prima ha impacchettato lo scippo attraverso la richiesta di Crocetta (Pd) al ministro Graziano Delrio (Pd), per un decreto in cui togliere il titolo di porto core ad Augusta "temporaneamente", giusto per consentire allo scalo etneo del sindaco Enzo Bianco (Pd) di raggiungere "definitivamente" i parametri. E che poi, compiuto il trasloco, ha paracadutato da Salerno il presidente Andrea Annunziata già deputato (Pd) e sottosegretario. Insomma, un pacco confezionato ad arte nel partito di Renzi (con qualche sospetta sponda romana nell' area M5S di Luigi Di Maio), dove i siracusani sono stati il vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro. Se ne devono essere resi perfettamente conto i democratici locali. Perciò dopo la "annacata" delle proteste di rito a sostegno dei sindacati, hanno ragionato che dentro la giunta regionale c' è quel Marziano teorico del "se non puoi vincere, almeno pareggia". E del quale molti vecchi compagni ai tempi del Pds ricordano pure il manifesto programmatico sui "lucidatori di maniglie" che

- segue

vanno premiati, in quanto produttori di risultati. Solo che stavolta il Sidol gli si sta trasformando in Attack, che lo lascia incollato a uno scippo scandaloso nel quale, molto probabilmente, è entrato di sponda e solo alla fine. Vinciullo lo azzanna con logica ferrea. "Dopo questa nomina comprendiamo il silenzio assordante del Pd, comprendiamo gli impegni non mantenuti. Comprendiamo la sceneggiata napoletana dell' incontro, dopo ore di attese, quasi fossimo questuanti, col presidente della Regione. Comprendiamo che tutto nella vita ha un prezzo e se Parigi valeva bene una messa, nel nostro caso, in modo ben più meschino, Augusta vale, per il Pd, solo un componente nel Comitato di Gestione". Però Marziano non è il solo a "ballare" sulle nomine. Sui carboni ardenti c' è pure Assoporto, che ha sostenuto la sindaca Cettina Di Pietro nella gestione della "sorpresa" sul trasferimento della sede Adsp. La presidente Marina Noè, già assessora regionale all' Industria, ora deve riscuotere la contropartita di quell' intesa sotto forma di un nome che poi sarà la designazione dell' amministrazione grillina. Ma la scelta del candidato ha fatto scoppiare lo scontro dentro l' associazione. I rumors filtrati da un' assemblea infuocata fra gli aspiranti raccontano di dimissioni polemiche arrivate dall' ex presidente Davide Fazio, uno dei fondatori. Eppure il rappresentante di Confitarma sarebbe stato gradito anche alla federazione "#perAugusta", tramite la sponsorizzazione del leader politico Marco Stella. Rimasto stranamente taciturno, insieme al suo candidato sindaco Peppe di Mare, quando i pentastellati li hanno sostanzialmente e platealmente accomunati a mafiosi e terroristi. Un silenzio, come quello osservato da tutta la dirigenza Pd fin da marzo, che ha sapore di sale e di mare. Ufficialmente, però, sarà Di Pietro a scegliere il candidato dai rituali curricula che gli trasmetterà l' ex assessora cuffariana. La sindaca avrebbe già dovuto fare la trasmissione al presidente Adsp, ma i termini sono slittati perché anche a Catania sono in ritardo con le designazioni. Lunedì, Annunziata sarà nella sede catanese, e martedì è atteso a **Palermo**. E' possibile perciò che alla fine di questo tour si siano riannodati i fili rimasti sparsi. Lasciando, si teme, via libera alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto sullo scippo.

VINCIULLO: Sull'Autorità Portuale di Augusta, il silenzio assordante del PD vale un posto nel Comitato di Gestione!! (CS)Siracusa, 13 maggio 2017 - Il Presidente della Regione siciliana ha nominato un esponente del PD di Augusta, congiunto, fra l' altro, di altro esponente del PD, componente del Comitato di Gestione dell' **Autorità** di Sistema Portuale di Augusta, ora di Catania. Come è noto a tutti, la Comunità Europea aveva riconosciuto, in Sicilia orientale, solo alla città di Augusta il ruolo di porto core e, di conseguenza, legittimamente, il porto della città megarese era stato indicato quale sede dell' **Autorità** di Sistema Portuale del mare della Sicilia orientale. Lo dichiara l' On. Vincenzo Vinciullo, Presidente della Commissione 'Bilancio e Programmazione' all' ARS. Questa decisione, evidentemente, non andava bene al PD e, di conseguenza, il Presidente della Regione, sempre del PD, ha deciso di organizzare lo scippo politico ed amministrativo della sede della Port Authority che da Augusta, grazie al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sempre del PD, è stata portata a Catania, retta sempre da un Sindaco del PD, che ora ne detiene la sede, anche se Il TAR si è espresso in maniera diversa. Di conseguenza, ha proseguito l' On. Vinciullo, dopo che è stato nominato presidente un ex deputato ed ex sottosegretario del PD, ora il PD piazza un altro suo nome, convinti come sono che l' **Autorità** di Sistema Portuale di Augusta è una sede periferica e locale del PD e non invece una struttura pubblica che deve essere retta nel rispetto che si deve al territorio che si amministra. Dopo questa nomina, che adesso, sia chiaro, deve passare al vaglio della Prima Commissione parlamentare "Affari Istituzionali e Legislativi", comprendiamo, ha concluso l' On. Vinciullo, il silenzio assordante del PD, comprendiamo gli impegni non mantenuti, comprendiamo la sceneggiata napoletana dell' incontro, dopo ore di attese, quasi fossimo questuanti, col presidente della Regione, comprendiamo che tutto nella vita ha un prezzo e se Parigi valeva bene una messa, nel nostro caso, in modo ben più meschino, Augusta vale, per il PD, solo un componente nel Comitato di Gestione.

Alla fiera di Monaco

Porto, Cannatella: «Sosteniamo gli operatori»

OOO Anche l'Autorità portuale ha partecipato alla fiera «Transport and logistic» che si è conclusa a Monaco di Baviera. «Come sempre - ha commentato il presidente dell'Autorità portuale, Vincenzo Cannatella - Palermo è presente a questa importante fiera della logistica per appoggiare gli operatori del nostro porto che attraverso nuovi contatti possono sviluppare il loro traffico». Nel corso della manifestazione è stata organizzata una tavola rotonda presieduta dal neo-presidente di Assoport, Zeno D'Agostino. «L'Italia - ha detto D'Agostino - è un paese strategico per gli scambi commerciali. Adesso è ora di fare sistema ed essere uniti. La promozione e la comunicazione devono diventare centrali nell'azione di Assoport. Occorre fare squadra sia quando ci si presenta sui mercati internazionali, sia quando si affrontano tutti quei temi che influiscono sull'attività quotidiana delle Autorità di Sistema portuale e quindi sui porti».

A Palermo arriva il metrò Augusta spende 67 milioni

I porti siciliani crescono nel 2016 e sperano di confermare il trend anche nel 2017. I risultati incoraggianti lo si devono soprattutto ai primi effetti della riforma firmata Delrio che ha consentito un nuovo asset strategico agli approdi italiani. La Sicilia registra una crescita costante, anche se rispetto, alla media nazionale l'isola arranca ancora nei servizi dedicati ai passeggeri. Il porto di Palermo nel 2016 registra 510.078 passeggeri in transito (erano 471.395 nel 2007) e 174 approdi al molo. A farla da padrona sono soprattutto gli stranieri che sono stati 332.520, mentre gli italiani in transito sono stati 105.484. Gli sbarchi sono stati l'anno scorso 35.427, mentre gli sbarchi 36.607. Numeri che hanno posto Palermo come il settimo porto d'Italia, dietro Livorno e Savona e davanti a Bari e Messina. E per il futuro, il porto sta investendo anche sulle infrastrutture con il collegamento veloce tra la stazione Notarbartolo e la fermata metropolitana Porto. «Palermo può essere l'approdo di riferimento per il Mediterraneo», dice il presidente Cannatella.

Da Palermo a Catania. Alla guida dell' **autorità portuale** catanese da poco meno di un mese c'è Andrea Annunziata, il cui primo impegno sarà quello di rilanciare i porti di Augusta e Catania. Sono poco meno di 100mila i passeggeri in transito nel 2016 (erano 112.676 nel 2007), ma l'incremento più significativo si registra nei mesi estivi. Catania si colloca assieme a Olbia, Salerno e Livorno tra i porti nazionali con la più alta concentrazione di passeggeri movimentati nei mesi estivi, con il 17,8% a luglio e il 17,4% dei transiti totali a settembre. Per il porto di Augusta, in provincia di Siracusa, nel 2016 sono stati investiti 67 milioni di euro per l'adeguamento delle banchine e l'installazione di gru su binari per il carico e scarico delle merci, nonché per la costruzione di un terminal container accanto alla banchina esistente. I lavori proseguiranno anche quest'anno per il rifunzionamento della struttura agli standard europei. Il rilancio passa anche dal confronto con gli operatori del settore. Il porto di Palermo ospiterà il prossimo 6 ottobre la giornata nazionale della crocieristica, durante la quale saranno presentati i principali risultati di Italian Cruise Watch, il report annuale sulle dinamiche e prospettive del comparto.

ROBERTO CHIFARI

LAVORO

Campania, sale la protesta dei marittimi

NAPOLI. La Federazione autonoma dei sindacati marittimi e dei trasporti (Fast) della Campania è in agitazione da giorni. In una delle regioni più importanti per la categoria dei lavoratori marittimi, infatti, «nonostante le promesse da parte di tutti gli attori di questa farsa - si legge in una nota - i fatti parlano chiaro. I locali della ex Cassa marittima restano chiusi e gli assistiti del Sasn di Torre del Greco restano profughi, continuando a operare nei locali di Napoli. Si attende da anni una soluzione anche in sede diversa. Centinaja di marittimi - spiega il sindacato - fanno la spola tra Torre del Greco, Napoli e Castellammare. E la situazione si è incancrenita dopo il passaggio dell'Ipsema all'Inail. Malgrado le tante proposte, nulla è ancora stato fatto». Il sindacato minaccia così azioni clamorose: «Se nulla cambia, saremo costretti a seguire strade diverse, con fermezza e determinazione».

Oggi attracca la nave. Dispositivi di sicurezza aumentati

Arriverà da Messina, è salpata giovedì scorso dal porto croato di Dubrovnik e ha toccato già La Valletta a Malta.

Il grande giorno è arrivato anche per Taranto: oggi alle 10 - in anticipo rispetto alle previsioni iniziali che fissavano a mezzogiorno lo sbarco - la nave Spirit della compagnia Thomson attraccherà allo scalo jonico. La città e il suo porto si apprestano ufficialmente a toccare con mano la novità per la stagione estiva 2017. Un percorso tanto declamato e orgogliosamente sbandierato ma adesso tocca alla macchina dell' accoglienza e alla cittadinanza non sfigurare.

Il test è importante. La capacità di Spirit è di circa 1.400 passeggeri - a bordo per questo primo approdo ce ne sono circa 100 in meno 627 cabine, 4 ristoranti, 6 bar, 2 piscine e 7 impianti di risalita. Si replicherà a fine maggio, il 29. E poi altri approdi per un totale di sette toccate.

I turisti scenderanno sulla terra jonica dopo aver visitato la Ragusa croata, la capitale di Malta, le bellezze di Messina e dintorni, Igoumenitsa in Grecia e Kotor in Montenegro. I crocieristi per il tour "Il gusto del Mare Adriatico" hanno speso una somma consistente: si va dalle 716 ai 925 sterline a persona in base al periodo.

Insomma, tutto questo per raccontare una sfida affascinante ma anche ambiziosa.

La pubblicità della stessa compagnia ha alzato l'asticella delle aspettative per un luogo "circondato da un porto naturale" dove "città e frutti di mare vanno di pari passo: è particolarmente noto per le.

ALESSIO PIGNATELLI

Giardini. Con i fondi della Protezione civile la messa in sicurezza di muretti, ringhiere e aiuole in vista del G7

Avviata la sistemazione dell' area portuale

Giardini. Attivi da qualche giorno anche i cantieri che riguardano la sistemazione della zona che costeggia il porto turistico di Schisò. Sono in corso, infatti, i lavori di messa in sicurezza dell' area portuale interessata dall' evento di risonanza mondiale del G7 a Taormina, in programma per venerdì 26 e sabato 27 maggio, che coinvolgerà per alcuni aspetti, soprattutto logistici, anche Giardini, che ospiterà giornalisti e delegazioni di alcuni Paesi e che dovrebbe accogliere anche unità navali nella rada.

Le opere previste includono anche interventi di decoro urbano e riqualificazione di marciapiedi, muretti e aiuole che insistono su alcuni tratti del lungomare. «L' importo delle opere - spiega il vicesindaco e assessore al Decoro urbano, Carmelo Giardina - trova copertura sui fondi del Dipartimento della Protezione civile regionale come specificato nella delibera di Giunta comunale n.79 del 9 maggio scorso».

Direttore dei lavori è stato nominato il geometra Giuseppe Cacciola, dipendente dell' Ufficio tecnico comunale che sta seguendo le varie fasi delle opere che mirano a dare un aspetto più decoroso e accogliente a una zona particolarmente frequentata che fa da cornice allo spettacolo offerto dalla natura.

Considerati i tempi ristretti a disposizione, la ditta sta già lavorando celermente con l' impegno di realizzare le opere entro alcuni giorni prima della data del vertice delle sette potenze industrializzate della Terra. L' importo totale finanziato è di 43mila 400 euro come da nota della Protezione civile n. 25504 dello scorso 4 maggio che serviranno per sistemare e abbellire le zone maggiormente esposte e coinvolte nell' evento. I lavori prevedono inoltre interventi sul verde pubblico, decoro e arredo urbano, in maniera tale da dare alla città un' immagine consona all' evento G7, che in quest' occasione calamiterà soprattutto su Giardini la presenza di oltre tremila giornalisti, che soggiogheranno nella cittadina e che "esporteranno" all' estero fotografie, impressioni e notizie non solo dei due giorni del vertice di Taormina. «Fra le tante difficoltà e disagi che si apprestano ad affrontare sia le attività commerciali che la cittadinanza - ha affermato il vicesindaco della cittadina giardinese, Carmelo Giardina - finalmente qualcosa di positivo per il paese».

Francesca Gullotta.

I "corridoi" che dall' Asia porteranno all' Europa

Previsti collegamenti terrestri e marittimi-portuali

Si chiama Obor - One belt, one road - il progetto cinese di una "Via della Seta" in chiave contemporanea, per collegare l' Asia all' Europa. Ma anche all' Africa. Una rete di collegamenti infrastrutturali, marittimi e terrestri, ma anche di relazioni con flussi economici lungo due direttive principali: una continentale, dalla parte occidentale della Cina all' Europa del Nord attraverso l' Asia Centrale e il Medio Oriente, e un' altra marittima, tra le coste del Dragone e il Mediterraneo, passando anche per l' Oceano Indiano.

Il piano, fortemente voluto dal presidente cinese Xi Jinping punta a coinvolgere 65 Paesi mettendo sul piatto cifre da capogiro, con una leva finanziaria, lanciata nel 2014, con il Silk road fund, fondo da 40 miliardi.

Cui dovrebbero sommarsi 100 miliardi di dollari della Banca Asiatica d' investimento per le infrastrutture (Aiib), una banca di sviluppo, alla quale partecipa anche l' Italia. Un volano che Xi ha stimato possa creare investimenti aggiuntivi per altri 113 miliardi di dollari.

In sintesi, le direttrici della nuova Via della Seta: Collegamenti terrestri e ferroviari. Tre le principali direttrici: la prima dalla Cina verso il cuore dell' Europa che attraversi Kazakhstan, Russia e Polonia verso il Mar Baltico. Una seconda "tratta" sulla traccia della Transiberiana e un' ultima più meridionale attraverso anche il Golfo Persico, toccando Islamabad, Teheran e Istanbul.

Collegamenti marittimi portuali. Sono due le rotte, la prima da Fuzhou, attraverso l' oceano Indiano verso Malesia, Sri Lanka, Mar Rosso, collegando l' Europa, mentre la seconda, sempre da Fuzhou, passa verso le isole Pacifiche attraverso il Mar della Cina. I cinesi hanno già conquistato il porto del Pireo, in Grecia, con Cosco e puntano adesso a metterlo in collegamento con altri porti - uno nuovo anche in Algeria - nel Mediterraneo, tra cui quelli italiani.

Logistica. Gli interessi dei carrier mediorientali e cinesi hanno spinto alcuni aeroporti a investire nelle infrastrutture crescendo di oltre il 10%

Gli emergenti d' Europa nel traffico cargo

Da Budapest al Lussemburgo, da Varsavia a Mosca cambia la mappa degli scali per le merci

Francoforte, Parigi, Amsterdam e Londra. Le teste di serie degli aeroporti europei più gettonati per il traffico merci restano le stesse, e certo per volume di container movimentati rimangono irraggiungibili. Se però, invece che alla classifica per valore assoluto, si guarda al tasso di crescita del traffico cargo in Europa, ecco che si disvela la mappa degli snodi emergenti.

Tra gli hub più effervescenti, a onor del vero, c' è anche Milano Malpensa, che nel 2016 ha visto crescere il proprio traffico merci del 7,4%, ben al di sopra della media continentale del 4,4. Quello meneghino oggi è l' ottavo scalo più trafficato del Continente. Ma non può dormire sugli allori: perché la concorrenza avanza, forte delle rotte intercontinentali provenienti soprattutto da Est, e grazie agli investimenti infrastrutturali si aggiudica una quota crescente del traffico.

Più di Malpensa, per esempio, l' anno scorso è cresciuto lo scalo del Lussemburgo: +8,7% (e una portanza di oltre 250mila tonnellate di merci in più all' anno rispetto a Milano). Su questo aeroporto ha scommesso la Qatar Airways, che ha quasi triplicato le sue rotte settimanali sul Lussemburgo, eleggendolo a suo hub per l' Europa. Emirates SkyCargo, invece, a

partire dal mese prossimo inizierà a operare dallo scalo lussemburghese grazie all' accordo con il gigante locale Cargolux. Allo stesso tempo, la società aeroportuale che governa lo scalo lavora alla realizzazione di quattro nuove aeree di parcheggio per i Boeing che saranno operative entro la metà del 2018.

Sono molte le compagnie aeree dei paesi emergenti che stanno investendo sugli scali cargo europei. Ethiopian Airlines non ha guardato solo a Malpensa (si veda l' analisi a fianco), ma anche a Liegi, uno scalo merci da 100mila tonnellate all' anno in più di Milano. I russi di AirBridgeCargo hanno scommesso su colossi come Francoforte e Amsterdam - rispettivamente primo e terzo scalo merci in Europa - tanto da essere diventati l' anno scorso il secondo player cargo per ciascun aeroporto, dietro soltanto a Kim e Lufthansa. A Heathrow, infine, le autorità portuali hanno dichiarato che tutto il guadagno di traffico cargo registrato nel 2016 è dovuto alle rotte su Hong Kong, Cina e Vietnam.

Accanto agli investimenti degli emergenti sugli scali tradizionali, ci sono gli scali emergenti tout court.

-segue

Tutti concentrati nell' Est europeo, a dimostrazione del ruolo strategico che questa area del continente si sta sempre più ritagliando dal punto di vista logistico, sulla tratta Europa-Asia.

Gli occhi degli operatori sono puntati soprattutto su Budapest, uno scalo merci che movimentava un nono delle merci di Malpensa ma che secondo dati dell' Airport Council International nel 2016 ha messo a segno una crescita di oltre il 18%. E sta investendo sul proprio futuro: entro quest' estate verranno completati due nuovi edifici che espanderanno la capacità logistica dello scalo di altri 16mila metri quadrati; inoltre, sono stati avviati i lavori preparatori per realizzare una vera e propria Cargo City presso il Terminal 2, alla quale si sono già dette interessate Turkish Cargo, Qatar Airways e il colosso lussemburghese Cargolux.

In Polonia lo scalo cargo di Varsavia l' anno scorso è cresciuto del 24%, mentre l' Aiib (il braccio armato finanziario della Cina per il suo maxi-progetto One Belt One Road) ha già dato la propria disponibilità a cofinanziare la costruzione di un nuovo aeroporto.

A Mosca lo Sheremetyevo ha messo a segno un +30% nella movimentazione merci e soprattutto ha cominciato la costruzione di un nuovo complesso cargo che a regime sarà in grado di gestire una mole di 380mila tonnellate aggiuntive all' anno (oggi dallo scalo ne transitano 182mila). Anche Atene, nel suo piccolo, si sta ridisegnando un ruolo: dopo i maxi-investimenti cinesi sul porto del Pireo, ora anche il suo aeroporto merci guarda al futuro, e già l' anno scorso ha saputo crescere di oltre il 10 per cento.

Micaela Cappellini